

GLI ITALIANISMI NEL *LADINO BRISSINO-TIROLESE*: ALCUNI ASPETTI QUANTITATIVI E CRONOLOGICI IN BASE ALL'*AD-I*.*

1. Premessa¹

Il ladino brissino-tirolese e il romancio grigionese sono spesso caratterizzati come lingue a cavallo tra l'*Europa settentrionale e meridionale* (cf. Schmid 1993) e situate nel campo di gravitazione del tedesco e dell'*italiano* (cf. Siller-Runggaldier 1999).

Di questi due poli d'attrazione, soltanto il primo è stato studiato in maniera adeguata: l'influsso del *tedesco* (nelle sue varianti diatopiche e/o cronologiche) sul lad. b.t. e sul rom. grig., in special modo la sua componente lessicale, è stato oggetto di numerose analisi.² Mancano invece stranamente lavori paragonabili per l'influsso dell'*ita-*

* Tengo a ringraziare qui il prof. Hans Goebel (Salisburgo) per le sue osservazioni critiche che mi hanno permesso di migliorare il testo in vari punti. Ovviamente rimango io l'unico responsabile per gli errori che inevitabilmente rimarranno in questo lavoro. Ringrazio inoltre il sign. Mag. Slawomir Sobota (Salisburgo) per la realizzazione delle cartine geolinguistiche e la sign. dott. Sonja Wolf (Innsbruck) per l'accurata revisione stilistica del presente testo.

¹ In seguito è usata la seguente terminologia (con le rispettive abbreviazioni): *lad. b.t.* = ladino brissino-tirolese (= *lad. sell.* + *amp.*); *lad. sell.* = ladino sellano (= *gad.* + *grd.* + *fas.* + *fod.*); *gad.* = ladino della Val Badia (suddiviso in *mar.* = *mareo/marebbano* e *bad.* = *badiot/badiotto* [variante della parte meridionale della Val Badia; manca tuttora un glottonimo che includa il *badiotto* e il *ladino stricto sensu* [Val Badia centrale] in opposizione al *marebbano*); *grd.* = *gardenese*; *fas.* = *fassano* (suddiviso in *cz.* = *cazet/fassano settentrionale*; *br.* = *brach/fassano centrale* e *mo.* = *moenat/moenese*); *fod.* = *fodom/livinallese*; *amp.* = *ampezan/ampezzano*. L'iperonimo *ladino brissino-tirolese* è usato sulla scorta di H. Goebel (1999, 199) per identificare in maniera univoca quelle parlate ladine che sono caratterizzate da una storia extralinguistica comune plurisecolare, elemento di importanza fondamentale in un discorso di prestiti linguistici (sulla posizione prettamente linguistica dell'idioma di Cortina d'Ampezzo, cf. *infra* 3.). Si evitano così gli inconvenienti dei glottonimi *ladino centrale*, *ladino dolomito*, *ladino atesino* ecc., che non rispecchiano in maniera adeguata la particolare storia extralinguistica di Cortina d'Ampezzo rispetto al Cadore adiacente (per le questioni terminologiche esclusivamente linguistiche, cf. Belardi 1991, 13-34 e Kattenbusch 1988a). Per le altre abbreviazioni cf. la lista in calce al presente lavoro.

² Una panoramica di questi studi è offerta dai capitoli 15 (*Contatto linguistico, interferenze, prestiti e calchi, influssi; confronti, tipologia*) delle *Bibliografie retoromanze* di Iliescu/Siller-Runggaldier (1985) e di Siller-Runggaldier/Videsott (1998); sono tuttora fondamentali Ascoli (1883), Gamillscheg (1933-36) e Pfister (1998). Nell'ambito del lad. b.t. l'influsso del tedesco è stato studiato in generale (Martini 1945; Kuen 1978; Kuen 1981) nonché in relazione ai singoli idiomi (Mischí 1882, Novak 1963 per il *gad.*; Zanotti 1990 per il *fas.*; Kuen 1980 per il *fod.*; Kramer 1984-88 per l'*amp.*). Anche l'influsso del tedesco sulle varietà bellunesi e veneziane è stato studiato ripetutamente (cf. Pellegrini 1994), senza però tenere conto della differenza fondamentale che intercorre tra germanesimi *effettivi* (presi *direttamente* dalle varie lingue germaniche) e germanesimi *mediati*. Se in questo ultimo caso da mediatore abbia servito proprio il lad. b.t. – caso abbastanza frequente (cf. Craffonara 1995, 310) – si dovrebbe parlare più correttamente di *ladinismi* negli idiomi bellunesi e veneziani. Per l'influsso del tedesco sul rom. grig., cf. tra l'altro Solèr (1997), Walther-Ammann (1987), Willi/Solèr (1990), Decurtins (1981), Simon (1971) ecc.; in quest'area, già da tempo si privilegia invece un approccio sociolinguistico, meno lessicale, alla problematica (cf. Kristol 1984).

liano. A prescindere dai vari cenni sparsi nei diversi dizionari etimologici,³ la problematica dei prestiti italiani nel rom. grig., p.e., è diventata oggetto di studi più approfonditi appena negli ultimi due decenni.⁴ Nell'ambito lad. b.t. fanno invece tuttora testo le ricerche lessicali diacroniche nella *Storia linguistica e nazionale delle valli dolomitiche atesine* di Carlo Battisti (1941, 109-212) e l'analisi della stratificazione del lessico Fassano in *Die Mundart des Fassa-Tals* di W. Theodor Elwert (1943, 203-253).

Volendo tentare una spiegazione di questo stato delle ricerche – qui delineato soltanto per sommi capi – si potrebbero menzionare le implicazioni politiche che uno studio più dettagliato della componente italiana nel rom. grig. e nel lad. b.t. avrebbe inevitabilmente suscitato durante il periodo più virulento della “questione ladina”.⁵ In ambito prettamente scientifico ci sembra però più rilevante la grande affinità del lad. b.t. con l'area italiana nord-orientale, nella quale ha le sue radici storico-linguistiche (cf. Gsell 1989b, 279). Di conseguenza, proprio i prestiti romanzi più antichi nel lad. b.t. e nel rom. grig. poterono essere integrati del tutto dal punto di vista fonetico e morfologico e perciò non sempre si rivelano come tali (cf. Craffonara 1995, 307; EWD 7, 207; Kristol 1985, 107).

Pur consapevoli di questa difficoltà, cercheremo di formulare alcune ipotesi quantitative e cronologiche sull'influsso lessicale dell'italiano nel lad. b.t.⁶ Come corpus per la presente ricerca è stata scelta la prima parte dell'*Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi* (AD-I). Sebbene concepito in prima linea per lo studio della fonetica e della morfologia nominale elementare nell'area d'esplorazione⁷ e perciò non sempre ideale come corpus per un'analisi lessicale,⁸ l'AD-I permette di ottenere risultati *inter-ladini paragonabili* tra di loro, visto che nell'analisi lessicografica e soprattutto etimologica dei singoli idiomi lad. b.t. sussistono divari notevoli.⁹

³ Per il rom. grig. sono fondamentali il DRG (arrivato attualmente alla lettera M) e il HWR; per il lad. b.t. l'EWD di J. Kramer, Gsell (1989a-1993a) e i vocabolari etimologici dedicati ai singoli idiomi: Lardschneider (1933) per il grd., Tagliavini (1934) e Pallabazzer (1980) per il fod., Quarto/Kramer/Finke (1982-88) per l'amp., quest'ultimo limitandosi però all'indicazione dell'etimo (latino) senza differenziare ulteriormente tra parole ereditate e prestiti. Purtroppo nemmeno l'EWD è coerente in questa distinzione per noi decisiva (specialmente nella discussione dei derivati, cf. Gsell 1989b, 281).

⁴ Cf. p.e. Solèr (1997), Raselli (1988), Kristol (1985), Diekmann (1982) e (1981).

⁵ Una spia di questo “timore” ci è data dalla minimalizzazione sistematica dell'influsso italiano nel rom. grig. negli studi della prima metà del XX secolo, cf. Kristol (1985, 107, nota 11); per i retroscena politici cf. Decurtins (1998) e Derungs (1992). La “questione ladina” si protrae – sebbene in chiave diversa – fino ai giorni nostri (cf. Goebel 1997).

⁶ Non vengono presi in considerazione altri influssi, p.e. nell'ambito della formazione delle parole (cf. Siller-Runggaldier 1989; Gsell 1990c) oppure della sintassi (cf. Siller-Runggaldier 1991; Craffonara 1995, 312-316), perché difficilmente si possono dedurre dal nostro corpus, l'AD-I (cf. *infra*).

⁷ Per la concezione e le finalità dell'AD-I si cf. la relativa *Introductio* (VII-XXI, con ulteriori indicazioni bibliografiche).

⁸ Nell'AD-I si è tenuto conto di alcuni lessemi chiaramente recenti e “dotti”, cioè influenzati dal latino e/o dall'italiano (p.e. cartina 180 *il comune/i comuni*, 360 *il giudice*, 401 *la legge*, cf. AD-I, IX); ciò nonostante l'interesse principale si concentra sullo sviluppo fonetico delle parole ereditate. Il lessico e la sintassi saranno al centro dell'AD-II.

⁹ L'idioma b.t. attualmente meglio dotato di mezzi lessicografici è l'amp., l'unico ad avere a disposizione anche un vocabolario moderno (Comitato 1997; di recente si è aggiunto il gad. con Mischi 2000 e il fas. con il

Tuttavia, delle 884 cartine dell'AD-I ben un quarto (224 = 25,3%) presenta un italianismo in almeno una delle 21 località lad. b.t. esplorate: ciò permette di trarre conclusioni abbastanza verosimili sulla composizione lessicale dei singoli idiomi (anche se la percentuale dei prestiti – per la natura stessa del nostro corpus, cf. note 8 e 68 – naturalmente è inferiore alla media).

Inoltre, la presente ricerca è concepita – nell'ambito ladino brissino-tirolese¹⁰ – come complemento dell'analisi *Germanismen im ladinischen Sprachatlas AD-I* di Hans Goebel (1999).

Le cartine geolinguistiche pubblicate in calce ad entrambi i lavori (Goebel 1999, 199-201, e qui 153-158) rivelano in maniera molto nitida il diverso orientamento lessicale del marebbano, del gaderano e del gardenese verso *nord* da una parte e del fasano, del livinallese e dell'ampezzano (il cosiddetto "ladin da soramunt") verso *sud* dall'altra. Le cause principali di questa divergenza (percepibile anche intuitivamente) sono le ben note ragioni storiche, geografiche, politiche e culturali (cfr. Belardi 1991; 1994, 19-89).

2. Considerazioni metodologiche

In questo lavoro sono considerati italianismi nel lad. b.t. tutti quei lessemi che per ragioni fonetiche, morfologiche, semantiche e/o oggettive non possono essere parole ereditate¹¹ e che contemporaneamente sono state trasmesse al lad. b.t. da sud. Rientrano perciò in questa categoria gli italianismi *stricto sensu* (in questo caso è necessario differenziare se si tratta di un prestito dalla lingua standard oppure da una delle varianti dialettali venete o trentine adiacenti), ma anche tutti i prestiti indiretti da altre lingue (neolatine), che sono pervenuti nel lad. b.t. tramite una trafila italiana (per lo più italiana settentrionale).¹²

DILF). Per il nostro scopo abbiamo a disposizione per il fod. Tagliavini (1934), che però analizza soltanto ca. 2000 lessemi (vs. i circa 15000 registrati da Pellegrini/Masarei 1985). Anche i vocabolari di Lardschneider (1933), Pizzinini/Plang (1966; punto di partenza dell'EWD) e di Videsott/Plang (1998) non accolgono tutti gli italianismi effettivamente presenti e utilizzati nel grd., gad. e mar. (in particolare nella lingua corrente), dal momento che la loro impostazione li fa privilegiare il lessico tradizionale e caratteristico (cf. Videsott/Plang 1998, 24) a scapito di molti italianismi frequenti, ma trasparenti dal punto di vista etimologico. Per il fas. manca invece tuttora un dizionario etimologico, visto che, contrariamente alle previsioni di inizio progetto, la redazione dell'EWD ha rinunciato a trattare i vocaboli non badiotti (cf. EWD 8, 7-9).

¹⁰ L'analisi degli italianismi nei Grigion e nel Friuli è rinviata ad un'altra occasione.

¹¹ La fonetica e la morfologia di una parola sono criteri necessari, ma non sufficienti per la individualizzazione di un prestito „meridionale“ nel lad. b.t. La parola mar. fas. *fojina*, gad. grd. fod. amp. *fujina* 'fucina; officina' p.e. può essere ricondotta in via ereditaria al lat. OFFICINA (così EWD 3, 339), ma anche al ven. *fusina*, se si valuta come originaria e ereditaria del lad. b.t. la forma † *feria* < FABRICA (cf. Battisti 1941, 291). O. Gsell propone considerazioni simili riguardo alla classificazione di parole come *majun* 'fienile/camera/casa', *rajun* 'ragione', *sajun* 'stagione' ecc.: parole ereditate oppure prestiti precoci dal francese/provenzale tramite mediazione italiano-settentrionale?

¹² Cf. tra l'altro *ost* < it. sett. *oste* < fr. ant. *hoste*; *butun* < it. *bottone* < fr. *bouton*; *bandira* < it. *bandiera* < prov. *bandiera*; *mistic* (detto di animali) < it. *mestizzo* < sp. *mestizo*; *veranda* < it. *veranda* < port. *varanda*; *tacuin* < it. *taccuino* < arab. *taqwīm* (cf. EWD s.v.). Un ruolo molto importante per la mediazione di questi prestiti è stato espletato da Venezia.

In maniera diversa rispetto a molti studi precedenti si valutano invece una parte delle parole originariamente gotiche, franconi e longobarde nel lad. b.t. Si tratta senza dubbio di "germanesimi remoti" (così anche Goebel 1999, 199), ma rispetto al lad. b.t. odierno non è adeguato parlare né di germanesimi (come Gamillscheg 1934-36; Zanotti 1990) né di italianismi (come Elwert 1942, 238; Battisti 1941, 215; EWD *passim*¹³). Nel periodo in questione (ca. V-X secolo) il lad. b.t. non esisteva ancora come entità linguistica distinta e a sé stante in grado di accogliere questi elementi (il prestito linguistico avviene *per definitionem* tra aree linguistiche o dialettali distinte e differenziate). Parole come *vardé* 'pascolare (il bestiame)' < protorom. **guardar* < germ. **wardon*; *vari* 'guarire' < protorom. **guarir* < germ. **warjan*; *verc* 'cieco' < protorom. **guerč-* da connettere con got. *twaitrhs*, longob. *dwerh* oppure *tría* 'tregua' < protorom. *tre-*, *triva* < germ. *treuwa* sono state adattate nell'italiano settentrionale in base alla fonetica protoromanza e condividono nel lad. b.t. gli sviluppi delle parole ereditate, sulla stregua dei germanesimi penetrati già in epoca latina (p.e. *vera* 'guerra' < lat. **GUERRA* < germ. **werra*; *stala* 'stalla' < lat. **STALLA* < germ. **stalla*).¹⁴ Una differenziazione linguistica diasistemica tra italiano nord-orientale e ladino b.t. si avvia tra l'altro con la delabializzazione di *kwa/qwa* (< *qua / gua*) che provoca la fonologizzazione di *čáġa* (< *ca-/ga-*).¹⁵ L. Craffonara (1979, 90) colloca la fonologizzazione della palatalizzazione di *ca* e *ga* nel lad. b.t. intorno alla fine del primo millennio.¹⁶ Solo le forme accolte dopo nel lad. b.t. (p.e. *bara* < it. *bara* < longob. **bâra*), che si rivela un prestito seriore nel ladino della Val Badia a causa dell'[ā] invece di [ǣ]) sono perciò degli italianismi nel nostro senso.

¹³ Nell'EWD (s.v.) parole come *banch* 'banco', *burvé* 'fermentare', *busié* 'muoversi velocemente; strisciare', *čialvía* 'antica misura per il grano', *tröp* 'molto', *vardé* 'pascolare (il bestiame)', *vari* 'guarire' ecc. sono classificate come prestiti it. (sett.) nel lad. b.t.

¹⁴ È perciò spesso impossibile distinguere i germanesimi penetrati già in epoca latina da quelli penetrati appena in epoca protoromanza.

¹⁵ Tra gli studiosi divergono le opinioni sull'importanza della fonologizzazione della palatalizzazione di *ca-/ga-* per la formazione di un confine linguistico tra italiano settentrionale e ladino/retoromanzo (in senso asoliano/gartneriano). Politzer (1967, 71) e sulla sua scia Craffonara (1979, 93) ritengono questa isoglossa uno dei confini linguistici romanzi più antichi in assoluto; a differenza di G. B. Pellegrini e della sua scuola, che richiamano invece la presenza della palatalizzazione anche nell'Italia settentrionale (cf. Vigolo 1986) e contestano una posizione autonoma del ladino così precoce. Resta il fatto che la palatalizzazione di *ca-/ga-* offre il primo criterio fonetico certo per la discriminazione delle parole ereditate dai prestiti nel lad. b.t. (cf. EWD 2, 51; Gsell 1992c, 212, nota 17).

¹⁶ La datazione molto tardiva dell'apparizione della palatalizzazione (XV sec. o ancora più tardi), proposta specialmente da C. Battisti (1931, 153-154) e J. Kramer (1976, 604-605), è stata anticipata da G.B. Pellegrini (1982, 42) stesso a "qualche secolo prima". La presenza della palatalizzazione di *ca* in aree che intorno al 1000 erano già segregate dal territorio della Romania continua (p.e. Kals nel Tirolo orientale) secondo noi invece è un indizio importante a favore di uno sviluppo fonetico operativo già molto prima (altrimenti ogni sua presenza a nord dell'arco alpino si dovrebbe spiegare come sviluppo parallelo e autonomo); con ciò ci si avvicina nuovamente ai sec. VI-VIII indicati da Craffonara (1979, 89) per l'inizio della palatalizzazione. W. Eichenhofer (1989, § 31) ritiene plausibile l'arrivo della palatalizzazione dall'it. sett. nel rom. grig. intorno al V sec., dove si sarebbe imposta al più tardi nel VII sec. (nel caso del rom. grig. si può parlare con più ragione di una differenziazione dall'it. sett. già precedente al 1000, cf. anche Schmitt 1993, 98).

3. Osservazioni metodologiche relative alla presente documentazione

Sono stati analizzati i 21 punti d'esplorazione ladino b.t. presenti sulle 884 cartine dell'AD-I (punti 81-101 dei complessivamente 217, cf. le cartine 1 e 2). Al punto 92, Cortina d'Ampezzo, è stato concesso uno status particolare, visto che si tratta di una località ladina b.t. dal punto di vista storico e culturale, ma non linguistico: come noto, la parlata ampezzana è da classificarsi *cadorina* dal punto di vista meramente intralinguistico (cf. Craffonara 1976, 477; Goebel 1984, 213).¹⁷ Di conseguenza una forma *cadorina* limitata a Cortina non è stata classificata come un italianismo dell'ampezzano (cf. la cartina 236 diritto/diritta: amp. *dreto* vs. lad. sell. *dërt*; cartina 344 la gerla: amp. *šarlin* vs. lad. sell. *ciostun*). In tutti gli altri punti d'esplorazione, genuinamente lad. sell. (con l'inclusione del punto 93 *Col Santa Lizia*/Colle Santa Lucia e 101 *Moena*), questa medesima forma viene considerata un italianismo: cf. p.e. le forme *talon* (cartina 236 il calcagno/le calcagna) oppure *fibia* (cartina 288 la fibbia/le fibbie), che a Cortina sono classificate come *parole ereditate*, a Colle invece (come nel resto del Livinallongo) come *prestiti* (in opposizione alle forme ritenute indigene **čiaučiagn*, **sclara*).

Il computo alla base della nostra cartina degli italianismi (cf. cartina 3) è derivato dai principi della compilazione delle cosiddette "cartine di densità" (cf. Goebel 1999, 194-195): per ogni cartina e per ogni punto d'inchiesta si rileva un unico dato computativo. Se perciò due italianismi si trovano su due cartine diverse dell'atlante, essi acquistano il valore "2" nella nostra somma (anche se si tratta di forme appartenenti allo stesso tipo come il singolare/plurale oppure infinito/forma verbale coniugata); è invece loro attribuito il valore "1", se sono rappresentati in una cartina "doppia" (o "combinata", cf. AD-I, XVII). Lo stesso valore "1" viene attribuito ad un italianismo rilevato accanto alla rispettiva parola ereditata (spesso caratterizzata dall'indicazione *arc.* = arcaico) oppure a due italianismi differenziati cronologicamente, se ricorrono nel medesimo punto di un'unica cartina.

¹⁷ Per le divergenti delimitazioni del territorio ladino b.t. dal punto di vista storico-culturale rispetto a quello linguistico, cf. tra l'altro Belardi (1984, 126), Kattenbusch (1988, 12), Goebel (1989, XX), Craffonara (1995, 286) e Goebel (1997).

4. Lista delle occorrenze

La lista delle occorrenze che segue consta di sette colonne. La prima contiene una *numerazione interna* degli italianismi; la seconda il *numero e titolo completo* della relativa cartina AD-I, dove tale italianismo ricorre in almeno uno fino ad un massimo di tutti i 21 punti d'esplorazione lad. b.t. Seguono: l'*italianismo* stesso (tipizzato, per lo più nella *koiné* di vallata), la sua *diffusione geografica* (si indicano vallate intere oppure singoli punti¹⁸) e la *provenienza* del prestito. Nella sesta colonna all'italianismo viene opposto il "*tipo ladino tradizionale*".¹⁹ Nell'ultima colonna, infine, sono riportate delle *osservazioni* che si riferiscono all'età del prestito rispettivamente alla sua prima ricorrenza nel lad. b.t.²⁰ La *datazione* stessa degli italianismi secondo i secoli (anche in maniera soltanto approssimativa), come è possibile per molti elementi bavaresi nel lad. b.t. (cf. Kuen 1980), viene invece omessa, visto che gli indizi a disposizione sono troppo esigui.²¹

La individuazione degli italianismi si basa soprattutto sulle indicazioni dell'EWD e di Gsell (1989a-1993a), ulteriori indicazioni bibliografiche sono menzionate nel testo.

¹⁸ Un'indicazione del tipo 92/93 significa: il prestito è presente solamente nei punti 92 (Cortina d'Ampezzo) e 93 (Colle Santa Lucia [che è distinto, facendo parte del Livinallongo, con "l" da Cortina]); 97-101 significa invece: il prestito è presente in tutta la Val di Fassa. A causa della numerazione interrotta dei punti di rilevamento nella Val Badia (81-85 = Marebbe e bassa Val Badia fino a *San Linert*; 86-88 = Val Gardena; 89-91 alta Val Badia senza *San Linert*), l'abbreviazione 81-91G sta a indicare tutti i punti della Val Badia con l'esclusione dei punti gardenesi intercalati. Per la numerazione dei punti d'esplorazione lad. b.t. nell'AD-I cf. la cartina 2.

¹⁹ Si usano le virgolette perché nel lessico „ladino tradizionale“ rientrano anche i prestiti più antichi dal tedesco.

²⁰ Le date si riferiscono alle fonti citate: 1631/1632/1703 per i primi *Proclami* in ladino (citati da Belardi 1991, 156-170; è necessario però precisare che l'ultimo testo non è datato e che la datazione "1703", entrata nella letteratura specialistica e perciò qui ripresa, dovrebbe essere corretta in 1704-1712, il che corrisponde al periodo in cui Johann Baptist Winkler, nominato nel testo, è stato "Pfleger" della giurisdizione della Torre, cf. RS 124), 1763 rinvia al *Catalogus* del Bartolomei (citato nella grafia originale dall'EWD), 1833 alla grammatica di *Micurà de Rù*/Nikolaus Bacher [1995]; le altre date si riferiscono alla data di pubblicazione o di ultimazione dei vocabolari e glossari ladini più importanti: 1864 = Vian (che riporta a volte anche delle forme fas. accanto a quelle grd.), 1879 = Alton, 1883 = Gartner, *Raet. Gram.*, 1912 = inchieste linguistiche di J. Michael a *Al Plan/Sëlva/Reba* e *Cianacei* (cf. Videsott/Plangg 1998, 22; queste inchieste inedite ci sono state gentilmente messe a disposizione dal prof. Plangg), 1914 = de Rossi [1999], 1923 = Gartner, *Lad. Wörter*, 1928 = AIS, 1929 = Majoni, 1933 = Lardschneider, 1934 = Tagliavini, 1943 = Elwert, 1950 = Martini, 1955 = Heilmann, 1966 = Pizzinini/Plangg, 1972 = Dell'Antonio, 1973 = Pellegrini, 1976 = Mazzel, 1985 = Pellegrini/Masarei, 1986 = Croatto.

²¹ I dati cronologici presentati nella settima colonna hanno carattere puramente indicativo, visto che per la maggior parte dei prestiti dal sud non è accertabile il momento del prestito. Il loro scopo è quello di riassumere le attuali conoscenze cronologico-lessicografiche relative ai prestiti nel lad. b.t. („prima ricorrenza“) senza pretesa di esaustività (una analisi dettagliata del lessico presente nei [non molti] testi ladini precedenti il 1800 manca tuttora, ma sarebbe auspicabile). Rimane indiscusso il fatto che in una tradizione lessicografica così esigua come quella del lad. b.t. le „prime menzioni“ non permettono conclusioni relative all'effettivo momento di assunzione di un prestito, come invece sono possibili per l'italiano oppure il francese.

1	2	3	4	5	6	7
n.	titolo della cartina AID-I	italianismo (tipizzato)	diffusione geografica (sigla AID)	provenienza	forma "ladina tradizionale"	osservazioni
1a	5 acido / acida	<i>egher</i>	97-101	trent. <i>agro</i> (Battisti 1941, 184; Elwert 1943, 230)	ACIDUS > gad. <i>aje</i> , grd. fod. <i>eje</i> (EWD 1, 70)	1912 cz. <i>egher</i>
1b		<i>azido</i>	92 / 93	it. <i>acido</i>		1986 <i>azido</i> accanto a <i>asc</i> ²²
2	6 acidi / acide	come n. 1				
3	13 agosto	<i>agost</i>	81-91G / 86-88 / 92 / 93-96	it. <i>agosto</i> (EWD 1, 60)	AUGUSTUS > fas. <i>aost</i> , gad. ant. [1763] <i>aoscht</i>	1833 <i>agost</i> , 1864 grd. <i>agost</i> , 1879 fod. <i>agost</i>
4	17 allegro / allegra	<i>alegro</i>	89, 90 / 92 / 93-96	it. <i>allegro</i> (EWD 1, 79)	ALACER > grd. <i>ligher</i> , fas. <i>agegher</i> , <i>aiegher</i> (EWD 1, 79)	1879 grd. ant. <i>alegher</i> ²³ , 1934 fod. <i>alegre</i> , 1966 gad. <i>alegro</i>
5	18 allegri / allegre	come n. 4				
6a	23 l'amica	<i>compagna</i>	81-91G / 86-88 / 94-96	it. <i>compagna</i> (EWD 2, 243)		cf. n. 8a
6b		<i>amica</i>	92 / 93 / 97-101	it. <i>amica</i> (EWD 1, 92)		cf. n. 8b
7	24 le amiche	come n. 6				
8a	25 l'amico	<i>compagn</i>	81-91G / 86-88	it. <i>compagno</i> (EWD 2, 243)		1763 <i>un compagn</i>
8b		<i>amich</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>amico</i> (EWD 1, 92)		1763 <i>amice</i>
9	26 gli amici	come n. 9				
10	27 l'anatra / le anatre	<i>anitra</i>	92 / 93, 95 / 97, 98, 101	it. <i>anitra</i> (EWD 1, 47)	*ANITRA > mar. <i>ánora</i> , fod. <i>anera</i> , fas. <i>anerla</i> [bad. <i>ádena</i> , grd. <i>aunesc</i>] (EWD 1, 47)	1955 mo. <i>anedra</i> ²⁴
11a	35 l'angelo / gli angeli	<i>agnol</i>	81-91G / 97, 98	it. ant. <i>agnolo</i> (EWD 1, 105; Elwert 1943, 225; Kuen 1982, 180)		1883 mar. <i>agno</i>
11b		<i>angiul</i>	86-88	it. <i>angiolo</i> (EWD 1, 105)		1763 <i>anzol</i>
11c		<i>angel</i>	92 / 93-96 / 99-101	it. <i>angelo</i> (EWD 1, 105)		1833 <i>i angeli</i> , 1912 mar. <i>angel</i> , fod. <i>angelo</i>
12	39 aprire	<i>verjer</i>	99-101	ven. <i>veršer</i> (EWD 3, 28)	DEAPERIRE > gad. <i>dauri</i> , grd. <i>gëuri</i> , fod. <i>giauri</i> [fas. <i>orir</i>] (Gsell 1992b, 225)	1914 br. <i>daverjer</i> , 1912 invece registra soltanto cz. <i>orir</i>
13	41 l'aquila / le aquile	<i>acula</i>	84, 89, 90 / 92 / 93-96 / 100, 101	it. <i>aquila</i> (EWD 1, 44)	*ACULIA > grd. <i>egua</i> , fas. <i>egua</i> (EWD 1, 44)	1833 <i>aquila</i>
14	44 l'aria	<i>aria</i>	81-101	it. <i>aria</i> (EWD 1, 136)		1833 <i>aria</i>
15a	48 asino	<i>müsc</i>	81-85, 91 / 92 / 93-96 / 97-101	it. sett. <i>mus(so)</i> (EWD 4, 500)		1763 <i>musch</i>

²² In 1929, XIX *asc* è indicato ancora come tipico arcaismo dell'amp.

²³ Sostituito nel grd. mod. con l'avverbio *de bona užia*.

²⁴ L'italianismo non è ancora stato accolto da Pellegrini/Masarei (1985).

1	2	3	4	5	6	7
15b		<i>musciat</i>	86-88 / 89, 90	it. sett. ant. <i>mušat</i> ²⁵		1864 grd. <i>musciat</i> ²⁶
15c		<i>ajino</i>	93, 95, 96	it. <i>asino</i> (EWD 1, 157)		1879 lad. <i>ajino</i> ²⁷ , 1912 cz. <i>esen</i> accanto a <i>musciat</i> ²⁸
16	57 un balcone	<i>balcon</i>	84, 89-91 / 95 / 97-101 ²⁹	it. sett. <i>balcon</i> (EWD 1, 208)	SOLARIUM > gad. <i>sorà</i> , grd. ant. <i>sulè</i> , br. <i>solèr</i> , fod. <i>solé</i> (EWD 6, 314)	1864 grd. <i>balcon</i> , 1912 cz. <i>Barcon</i>
17	58 i balconi	come n. 16				
18	64 il battesimo	<i>batejim</i>	91 / 86-88 / 92 / 93-96 / 97, 98, 100, 101	it. <i>battesimo</i> (EWD 1, 248)	BAPTISMUS > gad. <i>bato</i> , grd. br. <i>batum</i> (EWD 1, 249)	1833 <i>batejimo</i> accanto a <i>bato</i>
19	65 (egli) battezza	<i>el bateja</i>	87, 88 / 97-101	it. <i>battezza</i>	BAPTIDIAT > gad. fod. <i>al batièia</i> , grd. <i>l bacea</i> (EWD 1, 249)	1879 grd. fas. <i>Batejé</i>
20	69 bene	<i>polito</i>	98, 101	ven. <i>polito</i> (EWD 5, 420)	BENE > grd. fas. fod. <i>bèn</i> (EWD 1, 262)	1914 br. <i>Polito</i>
21	72 la bilancia	<i>balanza</i>	92 / 93, 95	it. sett. <i>balança</i> (EWD 1, 207)	STATERA > mar. <i>staldira</i> , bad. <i>stadira</i> , grd. fod. <i>stadiera</i> , fas. <i>stadia</i> (vs. EWD 6, 398)	1912 fod. <i>balanza</i> 'bilancia comune' vs. <i>stadiera</i> 'bilancia a bilico' ³⁰
22	73 le bilance	come n. 21				
23a	84 buttare	<i>smaché</i>	86-88 / 93	da cf. con it. <i>smaccare</i> (cf. Gsell 1996b, 238)		1933 <i>smaché</i>
23b		<i>buté</i>	94-96	it. <i>buttare</i> (Tagliavini 1934, 89)		1928 fod. <i>tirà via</i> , ma 1934 <i>buté</i>
24	85 cacare	<i>caghé</i>	81-101	ven. <i>caçar</i> (EWD 2, 24)		1879 lad. <i>caghé</i>
25	86 la caccia	<i>cacia</i>	92 / 97, 98	it. <i>caccia</i>	CAPTIA > lad. <i>èiacia</i> (EWD 2, 117)	1631 <i>cazzes</i> , 1879 fas. <i>cacia</i>
26	87 cacciare	<i>cacé</i>	92 / 94 / 97, 98	it. <i>cacciare</i>	CAPTIARE > lad. <i>èiacé</i> (EWD 2, 116)	1879 fas. <i>cacèr</i>
27a	88 il calcagno / le calcagna	<i>calcagn</i>	101 ³¹	it. <i>calcagno</i>	CALCANEUM > gad. <i>èialciagn</i> , grd. <i>ciauciani</i> , fas. <i>ciucegn</i> (EWD 2, 126)	1972 <i>calcagn</i>
27b		<i>talón</i>	93-96	it. <i>tallone</i> (vs. Tagliavini 1934, 739)		1912 fod. <i>talón</i>
28	89 la calce	<i>calcina</i>	92 / 99-101	it. sett. <i>calcina</i> (Battisti 1941, 281)	CALCE > gad. <i>èiale</i> , grd. fas. fod. <i>ciauc</i> (EWD 2, 170)	1914 <i>calzina</i> , contrassegnato nel 1976 con <i>neol</i> .

²⁵ L'EWD 4, 501 ritiene *musciat* una formazione lad. indigena senza paralleli nel Veneto, l'AD-I la documenta invece fino a sud di Feltre. Pare perciò verosimile che in passato la sua area di diffusione nel Veneto sia stata più grande e che la parola – come *müsc* – sia stata importata nel lad. b.t.

²⁶ In Bacher (1833) è presente soltanto con il significato di 'uomo stupido'.

²⁷ Nel significato di 'uomo stolto'.

²⁸ Sia a Reba che a *Cianacei* nel 1912 è stato sottolineato che in paese non c'erano asini e che *esen* era un neologismo usato soprattutto come insulto.

²⁹ *Balcon* è stato classificato come italianismo soltanto nel significato di 'balcone', non di 'davanzale'.

³⁰ Nel vocabolario fod. di Pellegrini/Masarei l'italianismo non è ancora stato accolto.

³¹ I punti 89 e 90 presentano ugualmente la forma *calcagn*, qui però come risultato di una dissimilazione risp. assimilazione del più antico *èialciagn* (EWD 2, 127).

1	2	3	4	5	6	7
29	90 la caldaia	<i>caldaia</i>	98, 99	it. <i>caldaia</i>	*CALDERA > gad. <i>čialdira</i> , fod. <i>ciaudiera</i> (vs. EWD ³² 2, 126)	1972 <i>caldäa</i>
30a	95 i calzoni	<i>barghesia</i>	92 / 93	ven. <i>barghesce</i>	BRACA > gad. fod. <i>braia</i> , grd. <i>brea</i> , fas. <i>braa</i> (EWD 1, 335)	1928 <i>barghesce</i>
30b		<i>braghe</i>	101	trent. <i>braghe</i>		1972 <i>braghe</i>
31a	96 la camera	<i>cambra</i>	97-101	trent. <i>cambra</i> (Elwert 1943, 67)	CAMERA > gad. <i>čiamena</i> (EWD 2, 135)	1912 cz. <i>cambra</i>
31b		<i>camera</i>	92	it. <i>camera</i>		1928 <i>camera</i>
32	97 le camere	come n. 31				
33	102 il campanile	<i>campanil</i>	101	trent. <i>campanil</i>	CAMPANILE > mar. <i>čiampanin</i> , bad. <i>čiampani</i> , grd. fas. fod. <i>ciampanil</i> (EWD 2, 141)	1972 <i>campanil</i>
34	103 i campanili	come n. 33				
35	105 la canapa	<i>canapa</i>	100	it. <i>canapa</i>	CANNABA, -PA > gad. grd. fod. <i>čianapia</i> , fas. <i>cianeva</i> (Gsell 1990b, 356)	[i vocabolari registrano tuttora soltanto la parola ereditata]
36	112 il canto	<i>canton</i>	89-91 / 93-96	ven. <i>canton</i>	*CANTONE > mar. <i>čiantun</i> , grd. fas. fod. <i>cianton</i> (EWD 2, 42)	1833 <i>le cantun</i> , 1879 bad. fod. <i>canton</i> (fod. anche 1912), ma 1763 <i>chantung</i> e 1923 fod. <i>čianton</i>
37	113 i canti	come n. 36				
38	115 il capo / i capi	<i>testa</i>	92	it. <i>testa</i> (EWD 7, 74)	CAPUT > gad. fod. <i>cé</i> , grd. <i>cé</i> , fas. <i>cef</i> (EWD 2, 74)	1833 <i>le cé</i> accanto a <i>la testa</i> , 1879 lad. <i>testa</i> ³³ , 1928 amp. <i>testa</i>
39a	119 il capriolo	<i>capriol</i>	93-96 / 97-101	it. <i>capriolo</i> (Elwert 1943, 90)		1912 fas. fod. <i>capriol</i>
39b		<i>daino</i>	92	it. <i>daino</i>		1929 <i>daino</i>
40	120 i caprioli	come n. 39				
41	122 la carne	<i>carn</i>	92 / 93 / 101	it. <i>carne</i>	CARNE > bad. <i>čer</i> , mar. grd. fas. fod. <i>čern</i> (EWD 2, 85)	1972 <i>carn</i>
42	127 la castagna / le castagne	<i>castagna</i>	86-88 / 92 / 93 / 97-101	it. <i>castagna</i>	CASTANEA > gad. fod. <i>čiashtëgna</i> (EWD 2, 167)	1864 grd. <i>castagna</i> , 1879 fas. <i>castania</i>
43	136 la cenere	<i>la cendre</i>	92	it. <i>la cenere</i>	lad. <i>le cender</i> (masc.)	
44	141 certo / certa	<i>zerto</i>	92	it. sett. <i>čerto</i>	SICURUS > gad. <i>sigū</i> , grd. fas. fod. <i>segur</i> (EWD 6, 247)	1986 <i>zerto</i>
45	142 certi / certe	come n. 44				
46	147 chiaro / chiara	<i>lusto</i>	92	it. <i>lusto</i>	CLARUS > gad. grd. <i>tlar</i> , fas. <i>chier</i> , fod. <i>cler</i> (EWD 7, 102)	[1928 <i>ciaro</i> , 1929 <i>lustrà</i>]
47	148 chiari / chiare	come n. 46				

³² Solo in significato spregiativo. Nel 1912 Michael per 'testa' ha raccolto soltanto la parola ereditata.

³³ In Majoni (1929, XIX) segnalato come tipico arcaismo dell'amp.

1	2	3	4	5	6	7
48	152 il chiodo / i chiodi	<i>čiodo</i>	85, 91 / 92 / 93-96 / 97-101	ven. <i>ciodo</i> (EWD 2, 191)	ACUTUS > gad. <i>agü</i> , grd. fas. <i>agut</i> (EWD 1, 62)	1879 gad. fas. fod. <i>čiodo</i> , tuttavia ancora 1879 fod. <i>agü</i> , 1929 amp. <i>agudo</i> ³⁴
49	153 il cibo	<i>magner</i>	93 / 97-101	it. sett. <i>magnar</i> (cf. EWD 4, 316)	EXPENSA > lad. <i>spëisa</i> (EWD 6, 351)	
50	177 il colpo	<i>colpo</i>	81-85	it. <i>colpo</i>	*COLPUS > grd. fas. fod. <i>colp</i> (EWD 2, 230) ³⁴	
51	180 il comune / i comuni	<i>comune</i>	81-101	it. <i>comune</i> (EWD 2, 248)		1864 grd. <i>l comun</i> , 1879 lad. <i>comun(e)</i>
52a	181 il coniglio / i conigli	<i>coničio</i>	84, 85, 90, 91 / 88 / 92 / 93-96 / 97	ven. <i>conicio</i> (EWD 2, 255)	LEPORE > mar. <i>leo</i> , bad. <i>lou</i> , grd. <i>liever</i> , fas. <i>giever</i> , fod. <i>leor</i> (EWD 4, 193)	1912 fod. <i>conicio</i> , 1933 grd. <i>cunicio</i>
52b		<i>conel</i>	98-101	trent. <i>conel</i> (EWD 2, 255)		1912 cz. <i>cunel</i>
53	182 conoscere	<i>cognoscer</i>	92 / 97-101	it. sett. <i>cognoscer</i>	COGNOSCERE > gad. <i>conësce</i> , grd. <i>cunësker</i> , fod. <i>cugnësce</i> (EWD 2, 256) ³⁵	1912 cz. <i>cognoscer</i>
54	183 contare	<i>conté</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>contare</i> (EWD 2, 352)	COMPUTARE > gad. grd. <i>cumpedé</i> (EWD 2, 351) NUMERARE > mo. <i>ombrar</i> (Heilmann 1955, 88)	1879 fod. <i>conté</i> , fas. <i>contèr</i>
55	196 contro	<i>contro</i>	101	it. <i>contro</i>	CONTRA > lad. <i>contra</i> (EWD 2, 361)	1972 elenca ancora <i>contra</i>
56	189 coprire	<i>scoerjer</i>	92 / 97-101	ven. (<i>s</i>) <i>cuerger</i> (cf. Elwert 1943, 251)	COOPERIRE > bad. grd. fod. <i>curi</i> , fas. <i>corir</i> (EWD 2, 365)	1976 <i>cuérjer</i> sta accanto a <i>corir</i>
57a	197 la cosa / le cose	<i>cosa</i>	81-91G	it. <i>cosa</i> (EWD 2, 288)	³⁶	1763 <i>cossa</i>
57b		<i>roba</i>	86-88 / 92 / 93-96 / 97-101	it. <i>roba</i> (EWD 5, 547)		1631 <i>robba</i>
58	198 la cote / le coti	<i>pera</i>	97-101	trent. <i>pera</i>	COTE > gad. <i>cu</i> , grd. <i>chëut</i> , fod. <i>cou</i> (EWD 2, 330) ³⁷	1914 <i>pera</i>
59	200 credere	<i>crejer</i>	93 / 99-101	ven. <i>crešer</i>	CREDERE > gad. <i>crëie</i> , grd. <i>crëier</i> , fas. <i>creer</i> , fod. <i>crei</i> (EWD 2, 307)	1976 <i>creser</i> è segnalato come arc.
60a	208 il cucchiaio	<i>cazû</i>	81-91G / 93-96	ven. ant. <i>cazuol</i> (cf. EWD 2, 181)	*SCAITONE > grd. <i>sciadon</i> (EWD 6, 112)	1763 <i>chatschû</i>
60b		<i>sculger</i>	97-101	ven. <i>sculier</i>		1864 fas. <i>sculier</i>
60c		<i>cuciario</i>	92	ven. <i>cuciario</i>		1928 <i>cuciario</i> , 1929 solo <i>cazol</i> , 1986 <i>cuciario</i> accanto a <i>cazol</i> (arc.)
61	218 la cura	<i>cura</i>	81-101	it. <i>cura</i> (vs. EWD 2, 364)		1631 <i>matte cura</i>

³⁴ Le forme mar. e basso gad. sono sicuramente degli italianismi a causa dell' -o, ma anche *colp* potrebbe rivelarsi soltanto l'adattamento di it. *colpo* (cf. EWD 2, 230).

³⁵ Il fas. *cognoscer* viene ritenuto un italianismo a causa della vocale tonica -o- (vs. fod. *cugnësce*).

³⁶ Come parola ereditata CAUSA da mar. *čiaassa*, bad. *čiaussa* 'bestiame'.

³⁷ Cf. anche fas. *codé* 'contenitore della cote'.

1	2	3	4	5	6	7
62	222 i debiti	<i>debic</i>	81-101	it. <i>debiti</i> (EWD 3, 34)		1833 <i>debit</i>
63	223 debole / deboli	<i>debl</i>	81-101	it. <i>debole</i> (EWD 3, 35)		1763 <i>debol</i>
64	227 dicembre	<i>dezember</i>	81-101	it. sett. <i>deçembre</i> (EWD 3, 93)		1763 <i>december</i>
65	243 il dolore	<i>dolur</i>	81-101	it. <i>dolore</i> (Gsell 1992b, 228 vs. EWD 3, 122)	³⁸	1763 <i>dolor</i>
66	244 i dolori	come n. 65				
67	263 il faggio	<i>fagher</i>	81-101	ven. <i>fagher</i> (EWD 3, 191)		1763 <i>fagher</i>
68	277 il fegato	<i>figà</i>	92 / 93-96 / 101	ven. <i>figà</i> (EWD 3, 241)	FICATUM > gad. <i>fié</i> , grd. <i>fuià</i> , fas. <i>fià</i> (EWD 3, 240)	1879 fod. <i>figà</i>
69a	282 fermo / ferma	<i>cet</i>	97-101	it. sett. ant. <i>cet</i> (cf. Elwert 1943, 72)	QUIETUS > gad. <i>chit</i> , grd. fod. <i>chiet</i> (EWD 2, 114)	1912 cz. <i>cet</i>
69b		<i>fermo</i>	92	it. <i>fermo</i>		[manca in 1986]
70	283 fermi / ferme	come n. 69				
71	289 il fico	<i>figo / figa</i>	81-101	it. sett. <i>figo / figa</i> (EWD 3, 242)		1879 lad. <i>fich, figa</i>
72	290 i fichi	come n. 71				
73	293 la fiera / le fiere	<i>fiera</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>fiera</i> (Tagliavini 1934, 133)	MERCATUS > gad. <i>marcé</i> , grd. <i>marcià</i> (EWD 4, 328)	1703 <i>fiera franca</i> , 1833 <i>la fiera</i> 'fiera mercantile'
74	294 la figlia / le figlie	<i>fiola</i>	96 / 101	it. sett. <i>fiola</i>	FILIA > lad. <i>fia</i> (EWD 3, 235)	1972 <i>fiöla</i>
75	295 il figlio / i figli	<i>fiol</i>	92 / 93-96 / 101	it. sett. <i>fiol</i>	FILIUS > lad. <i>fi</i> (EWD 3, 234)	1632 <i>figlioli, fioi</i>
76	299 la finestra	<i>barcon</i>	93	cad. <i>barcon</i>	FINESTRA > gad. <i>finestra</i> , grd. <i>funestra</i> , fas. <i>fenestra</i> (EWD 3, 248)	
77	300 le finestre	come n. 76				
78	315 il frate / i frati	<i>frate</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>frate</i>		1833 <i>un frate</i> , 1912 fas. fod. <i>frate</i> ³⁹
79	316 il fratello / i fratelli	<i>fradel</i>	92 / 93-96 / 101	it. sett. <i>fradel</i> (Tagliavini 1934, 140)	FRATER > gad. <i>fré</i> , grd. fas. <i>fra</i> (EWD 3, 320)	1912 fod. <i>fradel</i> , 1929 amp. <i>fardel</i>
80a	323 friggere	<i>aresti, rostir</i>	81-101	it. <i>arrostire</i> (EWD 1, 135)	⁴⁰	1763 <i>arosti</i>
80b		<i>frije</i>	92	it. <i>friggere</i>		1986 <i>friše</i>
81a	327 la fuliggine	<i>calujem</i>	92 / 93 / 101	ven. <i>caligine</i>	FULIGINE > mar. <i>frôm</i> , gad. <i>früm</i> , grd. fas. <i>fulim</i> , fod. <i>folum</i> (EWD 3, 332)	1972 mo. solo <i>frojin</i> / <i>fulin</i> , 1986 amp. solo <i>forime</i>
81b		<i>raza</i>	82 / 98	trent. <i>caraša</i> (Elwert 1943, 234)		1864 fas. <i>raza</i>
82	333 la gallina / le galline	<i>pita</i>	92 / 93-96	it. sett. <i>pita</i> (cf. EWD 5, 299)	GALLINA > mar. <i>iarina</i> , bad. <i>giarina</i> , grd. fas. <i>gialina</i> (EWD 5, 299)	1879 bad. fod. <i>pita</i>
83	339 il género / i generi	<i>jenero</i>	92	it. <i>genero</i>	GENERUM > lad. <i>jënder</i> (EWD 4, 121)	1986 riporta ancora la forma <i>šendro</i>

³⁸ In trafilà ereditaria ci si aspetterebbe gad. **dorú*, cf. SAPORE > gad. *saü*.

³⁹ La Val Badia e la Val Gardena presentano oggi giorno il germanesimo *capeziner*. Michael testimonia nel 1912 *capuzin* anche per il fas.

⁴⁰ Cf. medio alto-tedesco *prâten* > lad. *praté*.

1	2	3	4	5	6	7
84	341 gennaio	<i>genaro</i>	85, 91 / 92 / 93	ven. <i>genaro</i> (EWD 2, 376)	JANUARIUS > grd. fas. fod. <i>jené</i> (EWD 2, 376)	1833 <i>genaro</i> , ma ancora 1912 gad. <i>jená</i>
85	347 la ghiaia	<i>giara</i>	81-101	ven. <i>giara</i> (EWD 2, 391)	GLAREA > gad. <i>dlira</i> , fod. <i>gliera</i> ⁴¹	1879 lad. <i>giara</i>
86	351 giocare	<i>šoghé</i>	81-91 G / 86-88 / 92 / 93-97	ven. <i>šogar</i>	JOCARE > fas. <i>jier</i> [gad. <i>jié</i> , grd. <i>juîë</i> , fod. <i>joîé</i>] ⁴² (EWD 4, 131)	1912 gad. <i>soghé</i> , ma grd. <i>juîë l juoch</i>
87	352 il gioco / i giochi	<i>šogo</i>	92 / 93	ven. <i>šogo</i>	JOCUS > gad. <i>jüch</i> , grd. <i>juéch</i> , fas. <i>jech</i> , fod. <i>juoch</i> (EWD 4, 140)	1928 riporta ancora l'ereditato <i>šuo</i>
88	353 il giogo / i gioghi	<i>colarina</i>	100, 101	trent. <i>colarina</i>	JUGUM > gad. <i>ju</i> , grd. <i>jëuf</i> , fas. <i>jouf</i> fod. <i>jou</i> (EWD 3, 139)	1914 <i>colarina</i>
89	358 girare	<i>giré</i>	88 / 92 / 93-97 / 97, 98	it. <i>girare</i> (EWD 3, 399)	VOLGERE > gad. <i>oje</i> , fas. <i>oujer</i> (EWD 5, 88) ROTARE > gad. fod. <i>rodé</i> , grd. <i>rudé</i> (EWD 5, 552)	1933 grd. <i>giré</i> , 1973 fod. <i>giré</i>
90a	360 il giudice	<i>giudize</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. sett. <i>giudice</i> (EWD 3, 401)		1879 lad. <i>giudize</i>
90b		<i>vicare</i>	81-91 G	it. <i>vicario</i> (EWD 7, 317)		1632 <i>vicare</i>
91	361 giugno	<i>šugno</i>	92	ven. <i>giugno</i>	JUNIUS > gad. <i>jügn</i> , grd. <i>juni</i> , fas. fod. <i>jugn</i> (EWD 4, 143)	1928 <i>šugno</i>
92	362 gobbo / gobba	<i>gobo</i>	81-101	it. <i>gobbo</i> (EWD 3, 408)		1763 <i>gobe</i>
93	363 gobbi / gobbe	come n. 92				
94	364 la goccia / le gocce	<i>gocia</i>	92 / 93 / 97-101	it. sett. <i>gocia</i> (Elwert 1943, 230)	GUTTA > gad. grd. fod. <i>gota</i> (EWD 3, 416)	1864 fas. <i>gocia</i>
95		<i>gran</i>	97-101	it. <i>grano</i>		1914 br. <i>gran</i>
96	376 guadagnare	<i>davagné</i> , <i>vadagné</i>	81-101	ven. <i>davagnar</i> / <i>vadagnar</i> (EWD 3, 28)		1879 lad. <i>davagné</i>
97	377 guardare	<i>vardér</i>	92 / 93 / 97-101	it. sett. <i>vardar</i> (Elwert 1943, 230) ⁴³	CALARE > gad. <i>ciaré</i> , grd. fod. <i>cialé</i> (EWD 2, 157)	1912 cz. <i>vardar</i> , 1929 amp. <i>vardà</i>
98	379 la guerra / le guerre	<i>guera</i>	92 / 93, 95 / 98, 101	it. <i>guerra</i>	*GUERRA > gad. fas. <i>vera</i> , grd. fod. <i>viera</i> (EWD 7, 295)	1986 amp. <i>guera</i>
99	390 il ladro / i ladri	<i>ladro</i>	92 / 93-96 / 99, 100, 101	it. <i>ladro</i>	LATRO > gad. grd. fas. <i>lere</i> (EWD 4, 195)	1955 mo. <i>ladro</i>
100	399 il lavoro	<i>lavoro</i>	101	it. <i>lavoro</i>	LABORE > gad. <i>laür</i> , grd. <i>lëur</i> , fas. <i>laor</i> , fod. <i>laour</i> (EWD 4, 179)	1972 mo. <i>laoro</i>
101	401 la legge	<i>lege</i>	81-91	it. <i>legge</i> (EWD 4, 188)		1879 lad. <i>lege</i>
102	411 la lima / le lime	<i>lima</i>	81-91 G ⁴⁴	it. sett. <i>lima</i> (Craffonara 1977, 83 vs. EWD 4, 214)		1879 lad. <i>lima</i>

41 Presente soltanto nella toponomastica.

42 Nel significato di 'essere in caldo'.

43 È un italianismo soltanto nel significato di 'guardare', non di 'pascolare le bestie' (vs. EWD 7, 266).

44 *Lima* 'lima' è stato classificato come italianismo soltanto nella Val Badia, perché solamente lì la [ĩ] (lunga) permette di individuarlo come tale.

1	2	3	4	5	6	7
103 a	421 il luogo	<i>scito</i>	97, 101	it. <i>sito</i>	LOCUS > mar. <i>lū</i> , bad. <i>lūch</i> , grd. <i>luech</i> , fas. <i>lech</i> , fod. <i>luoch</i> (EWD 4, 250)	1914 br. <i>scito</i> ⁴⁵
103 b		<i>post</i>	81-91G / 98, 99	it. <i>posto</i> (EWD 5, 365)		1879 gad. fas. <i>post</i> , fod. <i>posto</i>
104	422 i luoghi	come n. 103				
105	423 il lupo	<i>lupo</i>	95 / 100, 101	it. <i>lupo</i>	LUPUS > gad. <i>lu</i> , grd. <i>lūuf</i> , fas. fod. <i>louf</i> (EWD 4, 247)	1928 amp. <i>lupo</i> , 1972 mo. solo l'ereditato <i>lōf</i> / <i>lou</i> , ugualmente 1985 fod. solo <i>louf</i>
106	424 i lupi	come n. 105				
107	426 maggio	<i>mašo</i>	92	it. <i>maggio</i>	MAJUS > gad. <i>má</i> , grd. fod. <i>mei</i> , fas. <i>me</i> (EWD 4, 267)	1928 <i>mašo</i>
108 a	431 mangiare	<i>mangé</i>	81-91G / 92 / 93-96	it. sett. ant. <i>mangiar</i> (EWD 4, 316)		1763 <i>manschè</i>
108 b		<i>magnèr</i>	97-101	it. sett. <i>magnar</i> (EWD 4, 316)		1879 fas. <i>magnèr</i>
109	437 la mascella	<i>gouta</i>	92	it. <i>gota</i>	MAXILLA > mar. <i>massēdla</i> , bad. grd. fas. fod. <i>massēla</i> (EWD 4, 352) *GRAMULA + -INUS > gad. <i>gramorin</i> , grd. <i>gramblin</i> (EWD 3, 422)	1929 <i>gouta</i>
110	438 le mascelle	come n. 109				
111	439 maschio / maschi	<i>masćio</i>	92 / 93-96 / 97- 101	ven. <i>mas-cio</i>	⁴⁶	1912 fod. <i>masćio</i> , ma cz. <i>un el</i> , 1914 br. <i>masćio</i>
112	440 masticare	<i>zacar</i>	97, 99-101	trent. <i>zacar</i> (Heilmann 1955, 185)	MASTICARE > gad. grd. fod. <i>mastié</i> , fas. <i>masteer</i> (EWD 4, 352) ⁴⁷	1914 <i>zacar</i>
113 a	447 il medico	<i>medico</i>	97-101	it. <i>medico</i>	MEDICUS > mar. <i>medo</i> , bad. <i>mēde</i> (EWD 4, 370)	1914 br. <i>medico</i> ⁴⁸
113 b		<i>dotur</i>	81-91G / 86-88 / 92 / 93, 95	it. <i>dottore</i> (EWD 3, 132)		1833 <i>dottur</i>
114	448 i medici	come n. 113				
115	449 meglio / migliore	<i>meio</i>	92 / 93-96 / 97- 100	ven. <i>meio</i>	MELIUS > gad. <i>miù</i> , grd. <i>miec</i> , <i>mièur</i> , fas. <i>miec</i> , <i>mior</i> , fod. <i>miou</i> (EWD 4, 414)	1912 riporta soltanto la parola ereditata
116	454 meno	<i>manco</i>	81-101	it. <i>manco</i> (EWD 4, 310)		1631 <i>manco</i>
117	459 la metà	<i>metà</i>	93-96 / 97, 98	it. <i>metà</i>	MEDIUS > lad. <i>mez</i> (EWD 4, 411)	1914 fas. <i>metà</i> , 1973 fod. <i>metà</i>
118	464 il miele	<i>el miel</i>	92	it. <i>il miele</i>	lad. <i>la miel</i> (fem.)	
119	465 la minestra	<i>minestra</i>	92, 93, 95	it. <i>minestra</i>	medio alto-tedesco <i>suppe</i> / <i>soppe</i> > gad. grd. fod. <i>jopa</i> , fas. <i>supa</i> (Bacher 1995, 73 vs. EWD 4, 134)	1973 fod. <i>minestra</i> accanto a <i>jopa</i>

⁴⁵ Con un rinvio a *post* e *piaz*, cioè ancora non integrato completamente.

⁴⁶ Le valli Badia e Gardena presentano il germanesimo *mandl*.

⁴⁷ Gran parte della Ladinia presenta il germanesimo *ciaugnè*.

⁴⁸ Ancora in Mazzel 1969 la parola è segnata come *neol.* (accanto a *boder* indigeno), cf. invece Michael 1912: fod. *l poder*, anticamente *medico*, *dotur*.

1	2	3	4	5	6	7
120	466 le minestre	come n. 119				
121	473 il mondo	<i>mondo</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>mondo</i>	MUNDUS > gad. <i>monn</i> , grd. <i>mond</i> (EWD 4, 455)	1879 fas. fod. <i>mondo</i>
122	487 il mulo / i muli	<i>mül, mul</i>	81-101	it. <i>mulo</i> (EWD 4, 489)		1864 grd. <i>mul</i> , 1879 lad. <i>mul</i>
123	489 il muratore	<i>murar</i>	93	ven. <i>murèr</i>	MURATOREM > gad. <i>moradú</i> , grd. <i>muradëur</i> , fas. <i>murador</i> , fod. <i>muradou</i> (EWD 4, 498)	
124	490 i muratori	come n. 123				
125	497 negare	<i>neghé</i>	82- 84, 89, 91 / 92 / 93, 94 / 101	it. <i>negare</i> (EWD 5, 33)	NEGARE > fas. <i>neer</i> , fod. <i>nié</i> (EWD 5, 33)	1763 <i>neghè</i>
126	498 (egli) nega	<i>nega / neghëia</i>	82, 83, 89 / 92 / 93, 94 / 101	it. <i>nega</i> (EWD 5, 33)		
127	499 il nemico / i nemici	<i>nemich</i>	81-101	it. <i>nemico</i> (EWD 5, 36)		1763 <i>inimicho</i>
128	503 nessuno	<i>nesciun</i>	97-101	it. <i>nessuno</i> (Elwert 1943, 143)	NEC UNUS > gad. <i>degügn</i> , grd. fod. <i>degugn</i> (dalla dissimilazione di un precedente <i>negugn</i> [così ancora nel 1763], cf. EWD 3, 43)	1631 <i>nessun</i> ⁴⁹
129	506 nevicare / nevica	<i>nevegar</i>	92 / 96 / 101	it. <i>nevicare</i>	NIVERE > mar. <i>noëi</i> , bad. grd. fod. <i>nevëi</i> , fas. <i>neiver</i> (EWD 5, 42)	1914 <i>nevear</i>
130	509 il nipote / i nipoti	<i>nipote</i>	85 / 88 / 92 / 93, 95 / 97, 99, 101	it. <i>nipote</i>	NEPOTE > gad. <i>nu</i> , grd. <i>nevëit</i> , fas. <i>nevó</i> , fod. <i>neou</i> (EWD 5, 68)	1833 <i>nepote</i>
131a	511 il noce / i noci	<i>nogara</i>	99, 100, 101	trent. <i>nogara</i> (EWD 5, 57)		1914 <i>nogaa</i>
131b		<i>noghera</i>	92 / 93-96	ven. <i>noghera</i> (EWD 5, 57)		1973 <i>noghera</i>
132	512 la noce / le noci	<i>cucia</i>	86-88 / 92	adattamento del ven. <i>cuca</i> (Lardschneider 1933, 2296)	NUCE > gad. <i>nusc</i> , fas. fod. <i>nousc</i> (EWD 5, 74)	1864 <i>cučia</i>
133	517 novanta	<i>novanta</i>	87, 88 / 95 / 97, 99, 101	it. <i>novanta</i> ⁵⁰	NONAGINTA > mar. <i>nōnanta</i> , bad. fas. fod. <i>nonanta</i> (EWD 5, 59)	1879 <i>nuvanta</i>
134	519 novembre	<i>novembre</i>	92 / 93-96	it. <i>novembre</i>	NOVEMBRIS > gad. fas. <i>novëmbër</i> , grd. <i>nuvëmbër</i> (vs. EWD 5, 67)	1985 riporta soltanto <i>november</i>
135	521 nudo / nuda	<i>nut</i>	97-101	it. <i>nudo</i> (Elwert 1943, 230)	DIS NUDUS > gad. <i>desnū</i> , grd. <i>desnut</i> , fod. <i>desnu</i> (EWD 3, 76)	1914 <i>nut</i>
136	522 nudi / nude	come n. 135				

⁴⁹ Nello stesso testo ricorre anche due volte l'indigeno *degügn*.

⁵⁰ Visto che *novanta* del fas. è sicuramente una forma recente (de Rossi 1914 e Elwert 1943, 165 conoscono soltanto *nonanta*) anche il *novanta* del grd. sarà influenzato dall'italiano (Lardschneider 3459 pensa ad una formazione indigena influenzata da *nuef* 'nove').

1	2	3	4	5	6	7
137	528 l'oca / le oche	<i>oca</i>	92 / 93-96 / 97, 99-101	it. <i>oca</i> (Tagliavini 1934, 651)	AUCA > gad. <i>alëia</i> , grd. fas. [1943] <i>aucia</i> (EWD 1, 76)	1912 fod. <i>oca</i> , cz. <i>aucia</i> , 1914 br. <i>oca</i> accanto a <i>aucia</i>
138	529 l'occhio / gli occhi	<i>ocio</i>	92	ven. <i>ocio</i> (EWD 5, 79)	OCULUS > mar. <i>edl</i> , bad. <i>ödl</i> , grd. <i>uedl</i> , fas. <i>eie</i> , fod. <i>ogle</i> (EWD 5, 81)	1929 <i>ocio</i>
139	531 l'olio	<i>oio</i>	92 / 93-96 / 101	ven. <i>oio</i> (Tagliavini 1934, 651)	OLEUM > mar. <i>ere</i> , bad. <i>öle</i> , grd. <i>uele</i> , fas. <i>elech</i> (EWD 5, 92)	1879 fod. <i>oio</i>
140	532 l'onda / le onde	<i>onda</i>	81-91G / 86- 88 / 92 / 93-96 / 97-99, 101	it. <i>onda</i> (EWD 5, 97)	UNDA > gad. <i>ona</i> , grd. <i>onda</i> , fas. [1914] <i>ona</i> , fod. [1934] <i>ona</i> (EWD 5, 96)	1833 <i>onda</i> , anche 1912 solo lad. <i>onda</i>
141	534 l'orecchio / gli orecchi	<i>regia</i>	93	ven. <i>recia</i>	ORICLA > gad. <i>orëdla</i> , grd. <i>urëdla</i> , fas. <i>ureia</i> , fod. <i>orogla</i> (EWD 5, 112)	1986 <i>recia</i>
142	536 l'oro	<i>oro</i>	81-101	it. <i>oro</i> (EWD 5, 103)	AURUM > fas. ant. [1914] <i>aur</i> ⁵¹	1833 <i>or</i>
143	537 l'orologio	<i>oroloio</i>	92 / 93 / 97- 101	it. <i>orologio</i> (Elwert 1943, 236)	HORA > gad. <i>ora</i> , grd. <i>ëura</i> , fas. <i>ora</i> , fod. <i>oura</i> (EWD 5, 103) ⁵²	1912 cz. <i>ora da</i> <i>parei</i> 'orologio da parete', 1914 br. <i>orloio</i> 'orologio da tasca'
144	538 gli orologi	come n. 143				
145	542 l'orzo	<i>orc</i>	92 / 93 / 97- 101	trent. <i>orś</i> (Elwert 1943, 231)	HORDEUM > gad. grd. fod. <i>orde</i> (EWD 5, 108)	1912 cz. <i>orc</i> ⁵³
146a	546 ottobre	<i>otober</i>	81-91G / 86- 88 / 97-101	it. <i>ottobre</i> (EWD 5, 133)		1763 <i>ottober</i>
146b		<i>ottobre</i>	92 / 93-96	it. <i>ottobre</i> (EWD 5, 133)		1928 <i>otobre</i> accanto a <i>otober</i>
147	548 il paese / i paesi	<i>paisc</i>	81-101	it. sett. <i>paes</i> (EWD 5, 144)		1632 <i>pays</i> , 1763 <i>paish</i>
148	549 pagare	<i>pagà</i>	92 / 93	it. <i>pagare</i>	PACARE > gad. fod. <i>paië</i> , grd. <i>paië</i> , fas. <i>paer</i> (EWD 5, 142)	1928 <i>pagà</i>
149	550 la paglia	<i>paia</i>	93-96 / 101	it. sett. <i>paia</i>	STRAMEN > gad. <i>stran</i> , grd. fas. fod. <i>stram</i> (EWD 6, 453)	1973 ancora <i>paia</i> 'pula' accanto a 'paglia'
150	558 il panno	<i>stofa</i>	92 / 93 / 97, 100	it. <i>stoffa</i>	DRAPPUS > lad. <i>drap</i> (EWD 3, 137)	
151	559 la pannocchia	<i>panocia</i>	84, 91 / 92 / 93-95 / 97-101	ven. <i>panocia</i> (Tagliavini 1934, 656)		1928 fod. <i>panocia</i>
152	562 la parete	<i>la paré</i>	92	it. <i>la parete</i>	lad. <i>le parëi</i> (masc.)	
153	563 le pareti	come n. 152				
154	567 il pastore	<i>pastór</i>	92 / 101	it. <i>pastore</i>	*FAMILIUS > gad. <i>famëi</i> (EWD 3, 202) PASTOR > grd. fod. <i>paster</i> , fas. <i>pester</i> (EWD 5, 199)	1929 riporta ancora amp. <i>paster</i> ⁵⁴ 1972 mo. <i>pastór</i>
155	568 i pastori	come n. 154				

⁵¹ Nella forma *oro* la parola è certamente un prestito, per *or* si potrebbe ammettere anche una trafilà ereditaria (Gsell 1990, 135).

⁵² L'uso di *ora* 'ora' per 'orologio' è da attribuirsi all'influsso del tedesco *Uhr*.

⁵³ Vian (1864, 117) riporta fas. *blava* 'orzo'.

⁵⁴ In Majoni (1929) classificato come tipico arcaismo dell'amp.

1	2	3	4	5	6	7
156	570 il peccato / i peccati	<i>pecà</i>	92 / 93	it. <i>peccato</i>	PECCATUM > gad. fod. <i>piéc</i> , grd. <i>picià</i> , fas. <i>pecià</i> (EWD 5, 270)	1986 <i>pecà</i>
157	579 la pertica	<i>pertica</i>	96	it. <i>pertica</i>	ant. alto-tedesco <i>stanga</i> > gad. grd. fod. <i>stangia</i> , fas. <i>stengia</i> (EWD 6, 405)	
158	580 le pertiche	come n. 157				
159a	587 il piacere	<i>piacèr</i>	93-96	it. <i>piacere</i> (EWD 5, 308)	PLACERE > gad. grd. <i>plajèi</i> (EWD 5, 308)	1973 <i>piazer</i>
159b		<i>piàjer</i>	97-101	trent. <i>piàser</i> (EWD 5, 308)		1914 <i>piajer</i>
160	588 la piaga / le piaghe	<i>piaga</i>	92 / 93	it. <i>piaga</i>	PLAGA > gad. fod. <i>plaià</i> , grd. <i>plea</i> , fas. <i>piaa</i> (EWD 5, 307)	1986 <i>piaga</i>
161	589 piangere	<i>pianger</i>	92 / 97-101	it. <i>piangere</i>	*BRAGULARE > gad. grd. fod. <i>bradlé</i> (EWD 1, 333); PIPITARE > gad. <i>pitè</i> (EWD 5, 300); germ. <i>wai</i> > fas. <i>vaer</i>	1912 cz. solo <i>vaèr</i> , 1914 br. <i>pianjer</i>
162	591 la pianta	<i>pianta</i>	81-101	it. <i>pianta</i> (cf. EWD 312) ⁵⁵		1763 <i>pianta</i>
163	592 le piante	come n. 162				
164	596 (egli) piega	<i>piega</i>	92 / 93 / 99-101	it. <i>piega</i>	EXTORQUIT > lad. <i>al storj</i> (EWD 6, 443)	1976 riporta ancora l'ereditato <i>se pièr</i> 'chinarsi'
165	606 il piombo	<i>piombo</i>	92 / 93 / 99-101	it. <i>piombo</i>	PLUMBUM > gad. grd. fod. <i>plom</i> , fas. <i>pion</i> (EWD 5, 323)	1912 cz. solo <i>pion</i> , 1914 br. <i>piomb</i>
166	608 la pipa / le pipe	<i>pipa</i>	81-91G / 86-88 / 92 / 93-96 / 101	it. <i>pipa</i> (EWD 5, 291)	PIPA > fas. <i>piva</i> [gad. <i>pia</i> , grd. <i>piva</i> ⁵⁶] (EWD 5, 267)	1864 grd. <i>pipa</i>
167	615 la polenta	<i>polenta</i>	81-101	it. <i>polenta</i> (Gsell 1994b, 339 vs. EWD 5, 335)		1879 lad. <i>polenta</i>
168	619 la porca	<i>luia</i>	93	ven. <i>lugia</i> (Prati 1969, 90)	SCROFA > lad. <i>scroa</i> (EWD 6, 159) PORCELLA > gad. fas. fod. <i>porcela</i> , grd. <i>purcela</i> (EWD 5, 349)	
169	620 le porche	come n. 168				
170	629 povero / povera	<i>poreto</i>	92 / 93 / 99-101	ven. <i>poreto</i>	PAUPER > gad. <i>püre</i> , grd. <i>puere</i> , fas. <i>pere</i> , fod. <i>puoro</i> (EWD 5, 436)	1914 <i>puret</i>
171	630 poveri / povere	come n. 170				
172	632 prendere	<i>ciapèr</i>	96 / 97, 99	trent. <i>ciapar</i> (Elwert 1943, 72)	TOLLERE > gad. grd. fod. <i>to</i> , fas. <i>tor</i> (EWD 7, 113)	1914 <i>ciapar</i>
173	634 il prezzo / i prezzi	<i>prezo</i>	92 / 93 / 97, 99	it. <i>prezzo</i>	PRETIUM > gad. <i>prisc</i> , grd. fas. fod. <i>priesc</i> (EWD 5, 388)	1976 <i>prezo</i>

⁵⁵ La forma raccolta da Bartolomei fa supporre che l'odierno *pianta* sia una forma adattata di it. *pianta*.

⁵⁶ Nel significato 'cornamusa', grd. 'canna dell'organo'.

1	2	3	4	5	6	7
174	637 la prugna / le prugne	<i>brugna</i>	97-101	it. sett. <i>brugna</i> (Elwert 1943, 63)	SUSINUS > mar. fas. <i>sonjun</i> , bad. grd. <i>sunjin</i> , fod. <i>sujin</i> (EWD 6, 493)	1914 <i>brugna</i>
175	642 il punto / i punti	<i>punto</i>	92 / 94, 96 / 97, 98, 100, 101 ⁵⁷	it. <i>punto</i>	PUNCTUM > gad. <i>punt</i> , grd. fas. fod. <i>pont</i> (EWD 5, 428)	1883 mar. <i>punto</i> (in senso grafico) vs. <i>punt</i> 'punto della cucitura'
176a	651 la rabbia	<i>rabia</i>	87, 88 / 92 / 93-96 / 100, 101	it. <i>rabbia</i> (EWD 5, 449)	SINNUS > lad. <i>sënn</i> (EWD 6, 198)	1833 <i>la rabbia</i>
176b		<i>ira</i>	97-100	it. <i>ira</i>		1914 <i>ira</i>
177	653 il raggio	<i>ragio</i>	90, 91 / 92 / 93-96 / 97, 99, 101	it. <i>raggio</i>	RADIUS > gad. fas. <i>rai</i> (vs. EWD 5, 455)	1912 fod. <i>ragio</i> , 1972 mo. <i>ragio</i>
178	654 i raggi	come n. 177				
179	659 la rana / le rane	<i>rana</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>rana</i>	*BROSCUS ⁵⁸ > gad. <i>arosch</i> , fas. [1976] <i>rosch</i> , fod. [1973] <i>aurosch</i> (EWD 1, 148)	1912 cz. <i>rena</i> , fod. <i>rana</i> accanto a <i>aorosch</i>
180	660 raro / rara	<i>raro</i>	92 / 93-96 / 99, 100	it. <i>raro</i>	RARUS > gad. <i>re</i> , grd. <i>rer</i> , fas. [1879] <i>rar</i> (EWD 5, 481)	1879 fod. <i>raro</i> , 1976 fas. <i>raro</i>
181	663 il re / i re	<i>re</i>	81-101	it. <i>re</i> (EWD 5, 479)		1763 <i>rè</i>
182	664 la regina / le regine	<i>regina</i>	81-101	it. <i>regina</i> (EWD 5, 493)	⁵⁹	1833 <i>regina</i>
183	665 la rete / le reti	<i>rete</i>	93-96 / 97-99, 101	it. <i>rete</i> bzw. trent. <i>re</i> (Elwert 1943, 73)	RETE > gad. <i>rëi</i> , grd. <i>arë</i> (EWD 5, 500)	1914 fas. <i>re</i> , 1928 fod. <i>rete</i>
184	672 rosso / rossa	<i>ros</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>rosso</i> (Tagliavini 1934, 690)	COCCINUS > mar. <i>checio</i> , bad. <i>cöce</i> , grd. <i>cucicun</i> (EWD 2, 215) ⁶⁰	1912 fas. fod. <i>ros</i> , 1929 amp. <i>ros</i>
185	673 rossi / rosse	come n. 184				
186	681 salutare	<i>salutèr</i>	97-100	it. <i>salutare</i>	SALUTARE > mar. <i>salüde</i> , bad. grd. fod. <i>saludé</i> (EWD 6, 24)	1976 riporta soltanto <i>saludèr</i>
187	700 scopare	<i>spazà</i>	92	it. <i>spazzare</i>	SCOPARE > gad. fod. <i>scoé</i> , grd. <i>scué</i> , fas. <i>scoer</i> (EWD 6, 166)	1986 <i>spazà</i> accanto a <i>scoà</i>
188	703 la scuola / le scuole	<i>scora, scola</i>	81-101	it. sett. <i>scola</i> (EWD 6, 145; cf. Elwert 1943, 50)		1763 <i>scola</i>
189	711 secondo / seconda	<i>secundo</i>	81-101	it. <i>secondo</i> (EWD 6, 180)	⁶¹	1763 <i>secondo</i>
190	712 secondi / seconde	come n. 189				
191	723 sentire	<i>sentir</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>sentire</i>	AUDIRE > gad. <i>aldì</i> , grd. fod. [1879] <i>audi</i> (EWD 1, 78)	1912 fas. <i>sentir</i> , fod. <i>sentì</i>

⁵⁷ In questa domanda lo stimolo *punto della cucitura* ha favorito la risposta it. *punto* anche in idiomi, dove si usa *punt* 'punto'.

⁵⁸ L'etimologia è contestata.

⁵⁹ Foneticamente *reina* del punto 98 potrebbe essere il riflesso ereditario di REGINA (cf. VAGINA > *vaina* 'custodia'), ma cf. Elwert (1943, 76).

⁶⁰ In Val di Fassa *checen* è presente come appellativo nel significato di 'spiritoso, vivace', come aggettivo di colore è invece stato rivitalizzato appena ultimamente.

⁶¹ Al lad. b.t. mancano i numeri ordinali ereditati ad eccezione di *pröm* 'primo'.

1	2	3	4	5	6	7
192	724 senza	<i>senza</i>	81, 82, 85, 89, 90 / 86, 87 / 92 / 93, 95 / 101	it. <i>senza</i>	ABSENTIA > mar. <i>zonza</i> , bad. grd. fas. fod. <i>zēnza</i> (EWD 7, 370)	1631 <i>senza</i> ⁶²
193	734 settembre	<i>setembre</i>	92 / 93-96	it. <i>settembre</i>	SEPTEMBER > gad. grd. fas. fod. [1973] <i>setēmber</i> (EWD 6, 212)	1934 <i>setembre</i> , ma 1985 riporta solo <i>setember</i>
194	735 la settimana	<i>setemana</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>settimana</i>	HEBDOMAS > gad. <i>edema</i> , grd. <i>ena</i> (EWD 3, 151)	1864 fas. <i>setemana</i> , ma 1914 br. <i>setemana</i> accanto a <i>ena</i> , 1929 amp. <i>setemana</i>
195	736 le settimane	come n. 194				
196	742 sincero / sincera	<i>sinzier</i>	81-101	ven. <i>sinzier</i> (EWD 6, 251)		1763 <i>sincer</i>
197	743 sinceri / sincere	come n. 196				
198	753 la sorella / le sorelle	<i>sorela</i>	92 / 94-96 / 101	it. <i>sorella</i> (Tagliavini 1934, 722)	SOROR > gad. <i>so</i> , grd. fas. <i>sor</i> (EWD 6, 284)	1212 fod. <i>sorela</i> , 1929 amp. <i>sorela</i> ,
199	757 lo specchio / gli specchi	<i>specio</i>	92 / 93-96	ven. <i>specio</i> (Tagliavini 1934, 725)	SPECULUM > gad. <i>spidl</i> , grd. <i>spiedl</i> , fas. <i>spiege</i> (EWD 6, 364)	1879 fod. <i>specio</i>
200	764 la sposa / le spose	<i>sposa</i>	92 / 95 / 97-101	it. <i>sposa</i>	NOVICIA > mar. <i>nūcia</i> , bad. grd. <i>nevincia</i> , fod. <i>nuicia</i> (EWD 5, 44)	1833 <i>sposa</i> 'fidanzata', [1914 br. <i>spos</i> 'sposo']
201a	765 la spugna / le spugne	<i>spunga</i>	81-91G / 86-88 / 92 / 93, 94, 96	ven. ant. <i>sponga</i> (EWD 6, 394)		1966 <i>spunga</i>
201b		<i>spugna</i>	95 / 97-101	it. <i>spugna</i>		
202	784 la suora	<i>munega</i>	86-88 / 93-96	ven. <i>monega</i> (Lardschneider 3165)	MONACHA > gad. fas. <i>mogna</i> (EWD 4, 442) MONACANEM > mar. <i>mognan</i> (Kuen 1982, 192)	1879 grd. <i>muniga</i> , 1912 e 1934 fod. <i>muniga</i> , ma ancora 1973 anche <i>monia</i>
203	785 le suore	come n. 202				
204	794 la tavola / le tavole	<i>taola</i>	92 / 93-96	bell. <i>taola</i> (Tagliavini 1934, 741)	MENSA > gad. <i>mēsa</i> , grd. <i>mēisa</i> (EWD 4, 398)	1833 <i>la taula</i> / <i>tavola</i> accanto a <i>la mēsa</i> , 1912 fod. <i>taola</i>
205	795 te / tu	<i>ti</i>	93-96	ven. <i>ti</i>	TU > gad. <i>tō</i> , grd. fas. <i>tu</i> (EWD 7, 115)	
206	802 terzo / terza	<i>terzo</i>	81-101	it. <i>terzo</i> (EWD 7, 73)		1763 <i>tertz</i>
207	803 terzi / terze	come n. 206				
208	807 il tetto / i tetti	<i>cuert</i>	92 / 98-101	it. sett. <i>coërto</i> (cf. Battisti 1941, 139)	TECTUM > gad. grd. fas. [1976] fod. <i>tēt</i> (EWD 7, 77)	1912 cz. <i>el tet</i> , <i>cuert</i> solo br.
209	815 il toro / i tori	<i>toro</i>	92 / 93-96 / 97-101	it. <i>toro</i> (Tagliavini 1934, 750)	*MANDIUS > gad. grd. fas. [1976] fod. [1973] <i>manz</i> (EWD 4, 325)	1912 cz. fod. <i>toro</i>
210	816 la torre /	<i>tore</i>	91 / 98	it. <i>torre</i>	TURRIS > lad. <i>tor</i>	1631 <i>Torre</i> ⁶³
211	828 ultimo / ultima	<i>ultimo</i>	81-101	it. <i>ultimo</i> (EWD 7, 215)		1703 <i>ultima</i> , 1763 <i>ultimo</i>

⁶² Nello stesso testo si usano più volte le forme ereditate *zenza*, *cenza*.

⁶³ Come toponimo (*Bacchetta della Torre*).

1	2	3	4	5	6	7
212	829 ultimi / ultime	come n. 211				
213	840 vecchio / vecchia	<i>vecio</i>	92 / 95, 96	ven. <i>vecio</i> (EWD 7, 279)	VETULUS > gad. grd. <i>vedl</i> , fas. <i>veie</i> , fod. <i>vegle</i> (EWD 7, 278)	1950 <i>vecio</i>
214	841 vecchi / vecchie	come n. 213				
215	843 la vedova / le vedove	<i>vedova</i>	97	it. <i>vedova</i>	VIDUA > gad. fod. <i>vědua</i> , grd. <i>vedoa</i> , fas. <i>věidua</i> (EWD 7, 279)	1912 lad. solo <i>vědua</i> ⁶⁴
216	844 il vedovo / i vedovi	<i>vedovo</i>	97	it. <i>vedovo</i>	VIDUUS > gad. fod. <i>vědo</i> , grd. <i>věidun</i> , fas. <i>vedof</i> (EWD 7, 279)	1912 lad. solo <i>vědo</i>
217	855 la vergogna	<i>vergogna</i>	88 / 92 / 93-96 / 97-101	it. <i>vergogna</i> (EWD 7, 303)	lad. <i>dodě</i> > gad. <i>dodanza</i> , grd. <i>daudanza</i> (EWD 3, 119)	1763 <i>vergogna</i>
218	856 la verità	<i>veritè</i>	81-101	ven. <i>verità</i> (EWD 1, 177)		1879 <i>veritè</i> ⁶⁵
219	863 il vescovo	<i>vescovo</i>	92 / 93 / 97-101	it. <i>vescovo</i> (EWD 7, 311)	*EPISCULUS > gad. fod. <i>věsco</i> , grd. <i>věscul</i> (EWD 7, 311)	1631 <i>vescovo</i>
220	864 i vescovi	come n. 219				
221	866 la veste	<i>vestito</i>	101	it. <i>vestito</i>	ant. alto-tedesco <i>giwant</i> > lad. <i>guant</i> (EWD 3, 451) VESTIS > gad. <i>iěsta</i> , fas. fod. <i>viesta</i> (EWD 4, 20)	1914 <i>vestito</i>
222	867 le vesti	come n. 221				
223	870 la vita	<i>vita</i>	81-101	it. <i>vita</i> (EWD 7, 341)		1763 <i>vita</i>
224	879 la volta	<i>volto</i>	86-88 / 92 / 93-96 / 97-101	it. <i>volto</i> (Tagliavini 1934, 766)	*VOLTA > gad. <i>ota</i> , grd. <i>ěuta</i> , fas. fod. <i>outa</i> (EWD 5, 130)	1912 cz. fod. <i>volto</i>

5. Compilazione e interpretazione delle cartine 3 e 4

La cartina 3 visualizza le somme della lista delle occorrenze precedente mediante un algoritmo mediano-centrato a sei scale (MED, cf. Goebel 1984 I, 95-96). Il valore massimale di 168 ricorre a Cortina,⁶⁶ il valore minimale di 59 a Bulla.⁶⁷ I valori minimali a sud (114 a Arabba, 119 a Canazei) sono notevolmente maggiori dei valori massimali a nord (75 a San Cassiano, 67 a Selva). La differenza che intercorre tra gli idiomi meridionali Fassano, Livinallese e Ampezzano e quelli settentrionali Marebano, Gaderano e Gardenese nel settore degli *italianismi* risalta chiaramente. La visualizzazione degli stessi dati secondo l'algoritmo MINMWMAX (sempre a sei scale, cf. Goebel 1984 I, 94 e 1999, 194-195), proposta nella cartina 4, è ancora più esplicita: tutti i punti delle vallate settentrionali, ad eccezione di *San Ćiascian*/San Cassiano, rientrano nell'intervallo più basso, che corrisponde al minor numero di *italianismi*.

⁶⁴ Nel 1833 Bacher riporta gad. *la vědova*, con una -v- che allora poteva essere presente anche in parole ereditate.

⁶⁵ Gli sviluppi fonetici a cui la parola è stata sottoposta nel lad. b.t. (mar. *leretè*, bad. *auritè*, grd. *ěurità*, fas. *verità*, fod. *veritè*) fanno pensare all'EWD 1, 177 che si tratti di un prestito antico.

⁶⁶ Inoltre 153 a *Moena* per il fas., 152 a *Colle* per il fod., 75 a *San Ćiascian* per il mar./bad. e 67 a *Selva* per il grd.

⁶⁷ Gli altri valori minimali sono: 119 a *Cianacei* per il fas., 114 a *Reba* per il fod. e 60 a *La Pli* per il mar./bad.

La visualizzazione dei *germanesimi* invece genera un quadro contrario e complementare che si spiega di nuovo con le note ragioni geografiche, storiche e storico-culturali (cf. cartine 5 e 6, la prima realizzata nuovamente con l'algoritmo MED, la seconda con l'algoritmo MINWMAX).

Concludendo si può constatare che nel nostro corpus è tradotto in numeri assoluti la quantità degli italianismi supera (in parte nettamente⁶⁸) quella dei germanesimi in *tutto* il territorio indagato, ma allo stesso tempo bisogna osservare che si tratta di elementi meno antichi e meno caratteristici per il lad. b.t.

6. Abbreviazioni usate nel testo

amp. = ampezzano (cf. nota 1)

ant. = antico

bad. = badiotto (cf. nota 1)

bell. = bellunese

br. = fassano *brach* (cf. nota 1)

cador. = cadorino

cz. = fassano *cazet* (cf. nota 1)

fas. = fassano (cf. nota 1)

fod. = livinallese (cf. nota 1)

gad. = ladino della Val Badia (cf. nota 1)

germ. = germanico

got. = gotico

grd. = gardenese (cf. nota 1)

it. = italiano

it. sett. = italiano settentrionale

lad. b.t. = ladino brissino-tirolese (cf. nota 1)

lad. sell. = ladino sellano (cf. nota 1)

lat. = latino

longob. = longobardo

mar. = marebbano (cf. nota 1)

mo. = moenese (cf. nota 1)

protorom. = protoromanzo

rom. grig. = romancio grigionese

ted. = tedesco

trent. = trentino

trent. = trentino

ven. = veneziano

⁶⁸ Gsell (1993b, 173) stima la composizione del lessico lad. b.t. in 1/7 (= 14%) prestiti dal tedesco, 5/14 (= 36%) prestiti dall'italiano e la rimanente metà come parole ereditate latine, prelatine e formazioni endoladine. Questi valori ci paiono corretti per il gad. e grd. (cf. Kuen 1980, 694), mentre la parte degli italianismi nel fas., fod. e amp. è leggermente più alta, diminuendo con ciò la parte dei germanismi e delle parole ereditate.

7. Bibliografia

- AIS = Jaberg, Karl; Jud, Jakob (1928-40): *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. Zofingen: Ringier.
- AD-I = Goebel, Hans; Bauer, Roland; Haimlerl, Edgar (1998): *Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 1^a pert. Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 1^a parte. Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 1. Teil*. Wiesbaden: Reichert.
- ALTON, Johann (1879): *Die ladinischen Idiome in Ladinien, Gröden, Fassa, Buchenstein und Ampezzo*. Innsbruck: Wagner.
- ASCOLI, Graziadio Isaia (1883): "Saggio di morfologia e di lessicologia soprasilvana. Riduzione fonetica e formale di basi lessicali romane. Materia romana e spirito tedesco; materia tedesca e forma romana; rude materia tedesca." In: *Arch. Glott. It.* 7, 556-578.
- BACHER, Nikolaus (Micurà de Rü) (1995): "Versuch einer deutsch-ladinischen Sprachlehre. Herausgegeben und mit Anmerkungen versehen von Lois Craffonara." In: *Ladinia* 19, 1-304.
- BATTISTI, Carlo (1931): *Popoli e lingue nell'Alto Adige*. Firenze: Rinascimento del Libro.
- BATTISTI, Carlo (1941): *Storia linguistica e nazionale della valli dolomitiche atesine*. Firenze: Rinascimento del Libro.
- BELARDI, Walter (1984): "Considerazioni in margine a un convegno di studi ladini." In: *Ladinia* 8, 123-128.
- BELARDI, Walter (1991): *Storia sociolinguistica della lingua ladina*. Roma; Corvara; Sëlva: Dipartimento di Studi Glottoantropologici dell'Università "La Sapienza".
- BELARDI, Walter (1994): *Profilo storico-politico della lingua e della letteratura ladina*. Roma: Dipartimento di Studi Glottoantropologici dell'Università "La Sapienza"; Il Calamo.
- Comitato del Vocabolario (1997): *Vocabolario Italiano-Ampezzano / Taliàn - Anpezzàn*. Cortina: Cassa Rurale.
- CRAFFONARA, Lois (1976): "Rätoromanisch. Eine Rezension." In: *Der Schlern* 50, 472-482.
- CRAFFONARA, Lois (1977): "Zur Stellung der Sellamundarten im romanischen Sprachraum." In: *Ladinia* 1, 73-121.
- CRAFFONARA, Lois (1979): "Zur Palatalisierung von CA und GA in den Sellatälern." In: *Ladinia* 3, 69-95.
- CRAFFONARA, Lois (1995): Sellaladinische Sprachkontakte. In: Kattenbusch, Dieter (Hrsg.): *Minderheiten in der Romania*. Wilhelmsfeld: Egert, 285-329. [pro lingua, 22].
- CROATTO, Enzo (Hrsg.) (1986): *Vocabolario ampezzano*. Belluno; Cortina d'Ampezzo: Centro di Cultura; Regole d'Ampezzo.
- DE ROSSI, Hugo (1999): *Ladinisches Wörterbuch*. Vich/Vigo di Fassa: Istitut Cultural Ladin «majon di fascegn».
- DECURTINS, Alexi (1981): "Zum deutschen Sprachgut im Bündnerromanischen. Sprachkontakt in diachronischer Sicht." In: Ureland, P. Sture (Hrsg.): *Kulturelle und sprachliche Minderheiten in Europa. Aspekte der europäischen Ethnolinguistik und Ethnopolitik*. Tübingen: Niemeyer, 110-137. [Linguistische Arbeiten, 109].
- DECURTINS, Alexi (1998): "Rätoromanisch und Italienisch. Stichworte und Gedanken zu einem prekären Verhältnis." In: Werner, Edeltraud (Hrsg.); Liver, Ricarda (Hrsg.); Stork, Yvonne (Hrsg.); Nicklaus, Martina (Hrsg.): *et multum et multa. Festschrift für Peter Wunderli zum 60. Geburtstag*. Tübingen: Narr, 69-78.
- DELL'ANTONIO, Giuseppe (1972): *Vocabolario ladino moenese – italiano*. Trento: Artigianelli.
- DERUNGS, Heidi (1992): "Die Bündner Romanen und die Irredenta-Bewegung." In: *Ladinia* 16, 185-204.
- DIEKMANN, Erwin (1981): "Zum italienischen Einfluss im Engadinischen." In: Schwarze, Christoph (Hrsg.): *Italienische Sprachwissenschaft. Beiträge zu der Tagung "Romanistik interdisziplinär"*. Tübingen: Narr, 9-26. [Ergebnisse und Methoden der modernen Sprachwissenschaft, 8].
- DIEKMANN, Erwin (1982): "Italienisches Wortgut im Engadinischen, vermittelt durch sozio-ökonomische Wanderbewegungen." In: Braisch, Maria (Hrsg.); Winkelmann, Otto (Hrsg.): *Festschrift für Johannes Hubschmied zum 65. Geburtstag. Beiträge zur allgemeinen, indogermanischen und romanischen Sprachwissenschaft*. Bern: Francke, 535-549.
- DILF (1999) = *Dizionario italiano – ladino fassano con indice ladino – italiano*. Vich/Vigo di Fassa: Istitut Cultural Ladin "majon di fascegn", SPELL.
- DRG = *Dicziunari Rumantsch Grischun*. Chur: Bischofsberger (1939-).
- EICHENHOFER, Wolfgang (1989): *Diachronie des betonten Vokalismus im Bündnerromanischen seit dem Vulgärlatein*. Chur: Societä Retoromantscha. [Romanica Raetica, 6].
- ELWERT, W. Theodor (1943): *Die Mundart des Fassa-Tals*. Heidelberg: Winter. [Wörter und Sachen, NF 2].
- EWD = Kramer, Johannes (1988-98): *Etymologisches Wörterbuch des Dolomitenladinischen*. Hamburg: Buske.
- GAMILLSCHEG, Ernst (1933/21970-1936): *Romania germanica. Siedlungsgeschichte der Germanen auf dem Boden des alten Römerreiches*. Berlin: de Gruyter. [3 Bände].
- GARTNER, Theodor (1883): *Rätoromanische Grammatik*. Heilbronn: Henninger.

- GARTNER, Theodor (1923): *Ladinische Wörter aus den Dolomitentälern*. Halle: Niemeyer.
- GHETTA, Frumenzio; Plangg, Guntram A. (1987): "Un proclama ladino del 1631 e testi vicini." In: *Mondo Ladino* 11, 281-293.
- GOEBL, Hans (1982): "Rez. zu Kramer 1981." In: *Ladinia* 6, 223-249.
- GOEBL, Hans (1984a): "Sprachklassifikation im Spannungsfeld zwischen Politik und Wissenschaft." In: Messner, Dieter (Hrsg.): *Das Romanische in den Ostalpen. Vorträge und Aufsätze der gleichnamigen Tagung am Institut für Romanistik der Universität Salzburg*. Wien: Verlag der österreichischen Akademie der Wissenschaften, 207-244. [Veröffentlichungen der Kommission für Linguistik und Kommunikationsforschung].
- GOEBL, Hans (1984b): *Dialektometrische Studien. Anhand italo-romanischer, rätoromanischer und galloromanischer Sprachmaterialien aus AIS und ALF*. Tübingen: Niemeyer.
- GOEBL, Hans (1989): "Sprachgebiete: Dolomitenladinisch." In: Holtus, Günter (Hrsg.); Metzeltin, Michael (Hrsg.); Schmitt, Christian (Hrsg.): *Lexikon der Romanistischen Linguistik. Bd. III: Die einzelnen romanischen Sprachen und Sprachgebiete von der Renaissance bis zur Gegenwart. Rumänisch, Dalmatisch/Istrosromanisch, Friaulisch, Ladinisch, Bündnerromanisch*. Tübingen: Niemeyer, XX-XXI.
- GOEBL, Hans (1997): "Der Neoladinitätsdiskurs in der Provinz Belluno." In: *Ladinia* 21, 5-57.
- GOEBL, Hans (1999): "Die Germanismen im ladinischen Sprachatlas *AD-I*" In: Tatzreiter, Herbert (Hrsg.); Hornung, Maria (Hrsg.); Ernst, Peter (Hrsg.): *Erträge der Dialektologie und Lexikographie. Festgabe für Werner Bauer zum 60. Geburtstag*. Wien: Praesens, 191-210.
- GSELL, Otto (1989a-93a): "Beiträge und Materialien zur Etymologie des Dolomitenladinischen." 1 (A-L) in: *Ladinia* 13, 143-164; 2 (M-P) in: *Ladinia* 14, 121-160; 3 (R-S) in: *Ladinia* 15, 105-165; 4 (T-Z) in: *Ladinia* 16, 129-162; 5 (Nachträge) in: *Ladinia* 17, 117-124.
- GSELL, Otto (1989b-99b): "Rez. zum EWD." In: *Ladinia* 13, 278-286; *Ladinia* 14, 351-369; *Ladinia* 16, 223-240; *Ladinia* 17, 172-188; *Ladinia* 18, 324-341; *Ladinia* 20, 225-260; *Ladinia* 22, 223-259.
- GSELL, Otto (1990c): "Rez. zu Siller-Runggaldier 1989." In: *Rom. Jb.* 41, 178-184.
- GSELL, Otto (1992c): "Rez. zu Pellegrini 1991." In: *Ladinia* 16, 207-221.
- HEILMANN, Luigi (1955): *La parlata di Moena nei suoi rapporti con Fiemme e con Fassa*. Bologna: Zanichelli.
- HWR = Bernardi, Rut; Decurtins, Alexi et al. (1994): *Handwörterbuch des Rätoromanischen. Wortschatz aller Schriftsprachen, einschliesslich Rumantsch Grischun, mit Angaben zur Verbreitung und Herkunft. Erarbeitet auf Initiative von Hans Stricker*. Zürich: Offizin.
- ILIESCU, Maria; Siller-Runggaldier, Heidi (1985): *Rätoromanische Bibliographie*. Innsbruck: Institut für Romanistik. [Romanica Aenipontana, 13].
- KATTENBUSCH, Dieter (1988a): "Rätoromanisch oder Ladinisch? Dolomitenladinisch = Sellaladinisch = Zentralladinisch = Zentralrätoromanisch? Einige Bemerkungen zu einem terminologischen Streit." In: *Ladinia* 12, 5-16.
- KATTENBUSCH, Dieter (1988b): "Die Ladinier – eine vergessene Nation im Herzen Europas?" In: *Actualia FRR* 25-D, 1-16.
- KRAMER, Johannes (1976): "Poziția ladinei dolomitice în cadrul limbilor romanice." In: *Studii și Cercetări Lingvistice* 27, 601-607.
- KRAMER, Johannes (1981): *Deutsch und Italienisch in Südtirol*. Heidelberg: Winter. [Reihe Siegen; Beiträge zur Literatur- und Sprachwissenschaft, 23].
- KRAMER, Johannes (1984-88): "Voci tedesche nel dialetto di Cortina d'Ampezzo." In: *Arch. Alto Adige* 78, 7-28; *Arch. Alto Adige* 79, 185-205; *Arch. Alto Adige* 82, 255-265.
- KRISTOL, Andres Max (1984): *Sprachkontakt und Mehrsprachigkeit in Bivio (Graubünden). Linguistische Bestandsaufnahme einer siebenschprachigen Dorfgemeinschaft*. Bern: Francke. [Romanica Helvetica, 99].
- KRISTOL, Andres Max (1985): "Zu den italienisch-deutschen Lehnwortdoubletten im Bündnerromanischen." In: *Vox Rom.* 44, 105-124.
- KUEN, Heinrich (1978): "Der Einfluß des Deutschen auf das Rätoromanische." In: *Ladinia* 2, 35-49.
- KUEN, Heinrich (1980): "Die deutschen Lehnwörter in der ladinischen Mundart von Buchenstein (Fodom, Livinallongo) und ihre chronologische Schichtung." In: Schmidt, Gerhard (Hrsg.); Tiez, Manfred (Hrsg.): *Stimmen der Romania. Festschrift für W. Th. Elwert zum 70. Geburtstag*. Wiesbaden: Heymann, 681-696.
- KUEN, Heinrich (1981): "Verfeinerung des Werkzeuges zur gedanklichen Erfassung der Wirklichkeit durch Sprachkontakt in der Mundart." In: Meid, Wolfgang (Hrsg.); Keller, Karin (Hrsg.): *Sprachkontakt als Ursache von Veränderungen der Sprach- und Bewußtseinsstruktur. Eine Sammlung von Studien zur*

- sprachlichen Interferenz. Innsbruck: Institut für Sprachwissenschaft, 141-147. [Innsbrucker Beiträge zur Sprachwissenschaft, 34].
- KUEN, Heinrich (1982): Der religiöse und kirchliche Wortschatz des Gadertalischen. Mit Ausblicken auf die übrigen Sellatäler. In: *Ladinia* 6, 175-216.
- LARDSCHNEIDER-CIAMPA, Archangelus (1933): *Wörterbuch der Grödnertal-Mundart*. Innsbruck: Wagner. [Schlern-Schriften, 23].
- LEI = Pfister, Max (1978-): *Lessico etimologico italiano*. Wiesbaden: Reichert.
- MAJONI, Angelo (1928): *Cortina d'Ampezzo nella sua parlata*. Forlì.
- MARTINI, Giuseppe Sergio (1945): "Il germanesimo nei dialetti ladini." In: *Arch. Alto Adige* 40, 311-323.
- MARTINI, Giuseppe Sergio (1950): "Vocabolario badiotto-italiano, con la collaborazione di A. Baldissera, F. Pizzinini e F. Vittur." In: *Arch. Alto Adige* 44, 5-166.
- MAZZEL, Massimiliano (1976): *Dizionario Ladino Fassano (Cazét) – Italiano, con indice Italiano – Ladino*. Vich/Vigo di Fassa: Istitut Cultural Ladin «majon di fascegn».
- MISCHI, Giovanni (2000): *Wörterbuch Deutsch – Gadertalisch. Vocabolar todësch – ladin (Val Badia)*. San Martin de Tor: Istitut Cultural Ladin «Micurà de Rü».
- MISCHI, Josef (1882): *Deutsche Worte im Ladinischen*. Brixen: Weger. [7. Programm des fürstbischöflichen Privat-Gymnasiums am Seminarium Vincentinum].
- NOVAK, Hannelore (1963): *Die deutschen Lehnwörter im Ladinischen des Gadertals*. Diss. Ms. Wien.
- PALLABAZZER, Vito (1980): "Contributo allo studio del lessico del ladino dolomitico." In: *Arch. Alto Adige* 74, 7-136.
- PELLEGRINI, Adalberto (1973): *Vocabolario fodom – taliän – todäsc Wörterbuch*. Bolzano: Ferrari-Auer.
- PELLEGRINI, Adalberto; Masarei, Sergio (1985): *Vocabolario fodom – taliän – todäsc Wörterbuch*. Trento: Manfrini.
- PELLEGRINI, Giovan Battista (1972): *Saggi sul ladino dolomitico e sul friulano*. Bari: Adriatica.
- PELLEGRINI, Giovan Battista (1982): "Alcune osservazioni sul «retoromanzo»". In: *Linguistica* 22, 3-56.
- PELLEGRINI, Giovan Battista (1991): *La genesi del retoromanzo (o ladino)*. Tübingen: Niemeyer. [Beihefte zur Zs. Rom. Philol., 238].
- PELLEGRINI, Giovan Battista (1994): "Deutsche Lehnwörter in den Belluneser Mundarten." In: *Germanistische Linguistik* 124-125, 199-221.
- PFISTER, Max (1998): "Germanisch und Romanisch." In: Holtus, Günter (Hrsg.); Metzeltin, Michael (Hrsg.); Schmitt, Christian (Hrsg.): *Lexikon der Romanistischen Linguistik. Bd. 7: Kontakt, Migration, Kunstsprachen*. Tübingen: Niemeyer, 231-245.
- PIZZININI, Antone; Plangg, Guntram A. (1966): *Vokabulare badiot – tudësk*. Innsbruck: Institut für Romanistik. [Romanica Ænipontana, 3].
- POLITZER, Robert (1967): *Beitrag zur Phonologie der Nonsberger Mundart*. Innsbruck: Institut für Romanistik. [Romanica Ænipontana, 6].
- QUARTU, B. Monica; Kramer, Johannes; Finke, Annerose (1982-88): *Vocabolario anpezan/Vocabolario ampezzano/Ampezzanisches Wörterbuch*. Gerbrunn bei Würzburg: Lehmann. [Romania Occidentalis, 7].
- Raselli, Moreno (1988): "Das Rätoromanische und die italienischen Dialekte Graubündens. Gemeinsamkeiten und Auswirkungen." In: *BM*, 289-296.
- RS = Richter-Santifaller, Berta (1937): *Die Ortsnamen von Ladinien*. Innsbruck: Wagner. [Schlern-Schriften, 36].
- SCHMID, Heinrich (1993): "Romanischbünden zwischen Nord- und Südeuropa." In: *An. Soc. Retorum*. 106, 102-133.
- SCHMITT, Christian (1993): "Zur lexikalischen Sonderstellung des Bündnerromanischen." In: *An. Soc. Retorum*. 106, 90-101.
- SILLER-RUNGGALDIER, Heidi (1989): *Grödnertalische Wortbildung*. Innsbruck: Institut für Romanistik. [Romanica Ænipontana, 15].
- SILLER-RUNGGALDIER, Heidi (1991): "Die Interrogation im Zentralladinischen." In: Kramer, Johannes (Hrsg.): *Sive Padi Ripis Seu Propter Amoenum. Festschrift für Giovan Battista Pellegrini*. Hamburg: Buske, 355-383.
- SILLER-RUNGGALDIER, Heidi (1999): "Das Ladinische im Spannungsfeld zwischen Deutsch und Italienisch." In: Ohnheiser, Ingeborg (Hrsg.); Kienpointner, Manfred (Hrsg.); Kalb, Helmut (Hrsg.): *Sprachen in Europa*. Innsbruck: Institut für Sprachwissenschaft, 115-124.
- SILLER-RUNGGALDIER, Heidi; Videsott, Paul (1998): *Rätoromanische Bibliographie 1985-1997*. Innsbruck: Institut für Romanistik. [Romanica Ænipontana, 17].
- SIMON, Hans Joachim (1971): "Übersetzungsfehler im labilen Adstrat. Zum deutschen Lehnwort im Bündnerromanischen («calques»)." In: Bausch, Karl Richard (Hrsg.); Gauger, Hans Martin (Hrsg.): *Interlinguistica*.

- Sprachvergleich und Übersetzung. Festschrift zum 60. Geburtstag von Mario Wandruszka.* Tübingen: Niemeyer, 518-532.
- SOLÈR, Clau (1997): "Art. 230: Rätoromanische Schweiz." In: Goebel, Hans (Hrsg.); Nelde, Peter H. (Hrsg.); Stary, Zdeněk (Hrsg.); Wölck, Wolfgang (Hrsg.): *Kontaktlinguistik/Contact Linguistics/Linguistique de contact.* Berlin; New York: de Gruyter, 1879-1886.
- TAGLIAVINI, Carlo (1934): "Il dialetto del Livinallongo." In: *Arch. Alto Adige* 29, 53-219; 643-773.
- [Vian, Josef Anton] (1864): *Gröden, der Grödner und seine Sprache.* Von einem Einheimischen. Bozen: Wohlgemuth.
- VIDESOTT, Paul; Plangg, Guntram A.: *Ennebergisches Wörterbuch / Vocabolar Mareo. Ennebergisch – deutsch mit einem rückläufigen Wörterbuch und einem deutsch – ennebergischen Index.* Innsbruck: Wagner. [Schlern-Schriften, 306].
- VIGOLO, Maria Teresa (1986): "La palatalizzazione di C, G + ^A nei dialetti veneti." In: *Arch. Glott. It.* 71, 60-80.
- WALTHER-AMMANN, Lucia (1987): *Deutsches Wortgut im Bündnerromanischen. Dargestellt am Beispiel der Terminologie der Bekleidung.* Chur: Società Retoromantscha. [Romanica Raetica, 5].
- WILLI, Urs; Solèr, Clau (1990): "Der rätoromanisch-deutsche Sprachkontakt in Graubünden." In: *Germanistische Linguistik* 101-103, 445-475.
- ZANOTTI, Ilaria (1990): "Germanesimi nel lessico ladino fassano." In: *Mondo Ladino* 14, 9-206.

Povzetek

ITALIANIZMI V LADINŠČINI JUŽNE TIROLSKE: GRADIVO IZ JEZIKOVNEGA ATLASA DOLOMITSKE LADINŠČINE

Prispevek skuša predstaviti leksikalni doprinos italijanščine v ladinskih govorih na južnem Tirolskem (Brixen).

Metodološki del definira pojem italianizem; omejuje ga na tiste prevzete besede, ki so postale del ladinskega besedja potem, ko so se romanski govori tega ozemlja že razvili v svojski diasistem – ločen od severne italijanščine, se pravi na prelomu iz prvega tisočletja v drugo.

Navedeni so italianizmi z ustreznimi pojasnili o razprostranjenosti in tudi o času, in sicer na podlagi gradiva, ki ga nudi *ÄD-I* (Jezikovni Atlas Dolomitske Ladinščine - I. del).

Italianizmi predstavljajo nekako 35% besedja v ladinščini; najmanj številni so v Val Badii (Marebbe) in Val Gardeni, največji odstotek dosežejo v Moeni (Val di Fassa) in v Cortini d'Ampezzo.

Cartine

Cartina 1: La rete d'esplorazione dell'ÄD-I

Cartina 2: Le località ladine brissino-tirolesi all'interno della rete d'esplorazione dell'ÄD-I

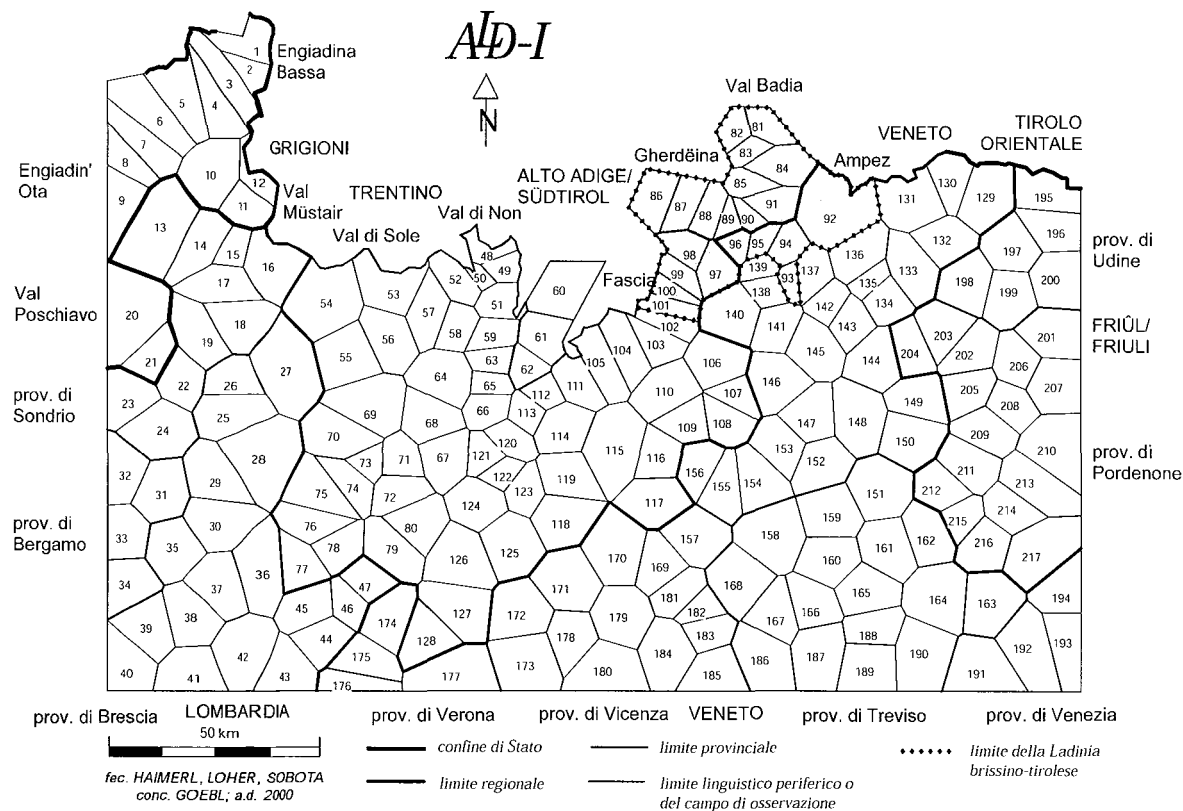
Cartina 3: Gli italianismi nel ladino brissino-tirolese (visualizzazione MED)

Cartina 4: Gli italianismi nel ladino brissino-tirolese (visualizzazione MINMWMAX)

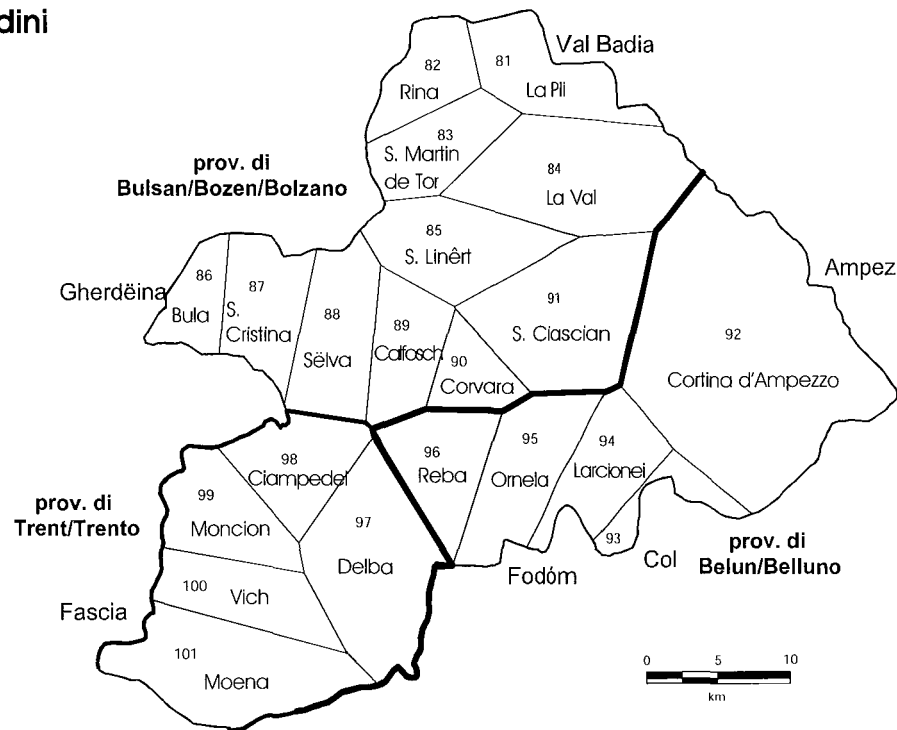
Cartina 5: I germanismi nel ladino brissino-tirolese (da Goebel 1999, 201, visualizzazione MED)

Cartina 6: I germanismi nel ladino brissino-tirolese (da Goebel 1999, 201, visualizzazione MINMWMAX)

La Ladinia brissino tirolese nell' *AD*



I punti di rilevamento ladini brissino tirolesi nell' *ALD*



fec. HAIMERL, SOBOTA
conc. VIDESOTT
a.d. 2001

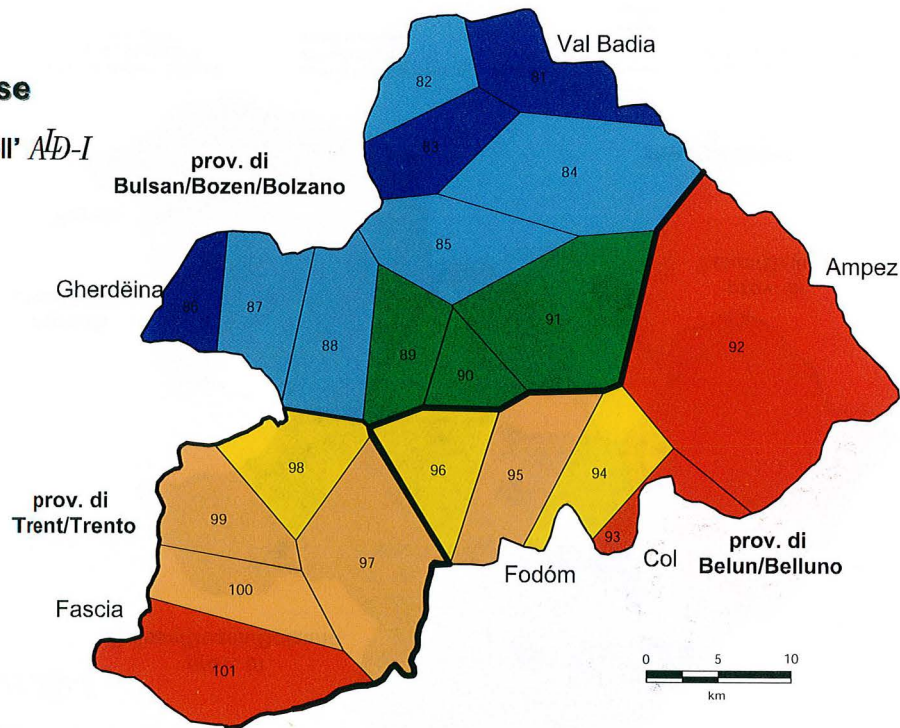
carta di THIESSEN/HAAG/VORONOI
21 punti ALD-I
41 lati di poligono

— limite linguistico periferico
della Ladinia brissino-tirolese
— limite provinciale
— limite regionale

Italianismi nel ladino brissino-tirolese

Corpus: 232 cartine dell' *ALD-I*

Visualizzazione:
MED
6-tuplo



Leggenda

1	59	62 (3)
2	63	67 (5)
3	68	75 (3)
4	76	120 (3)
5	121	127 (4)
6	128	168 (3)

fec. HAIMERL, SOBOTA
conc. VIDESOTT
a.d. 2001

carta di THIESSEN/HAAG/VORONOI
21 punti ALD-I
41 lati di poligono

— limite linguistico periferico
della Ladinia brissino-tirolese
— limite provinciale
— limite regionale

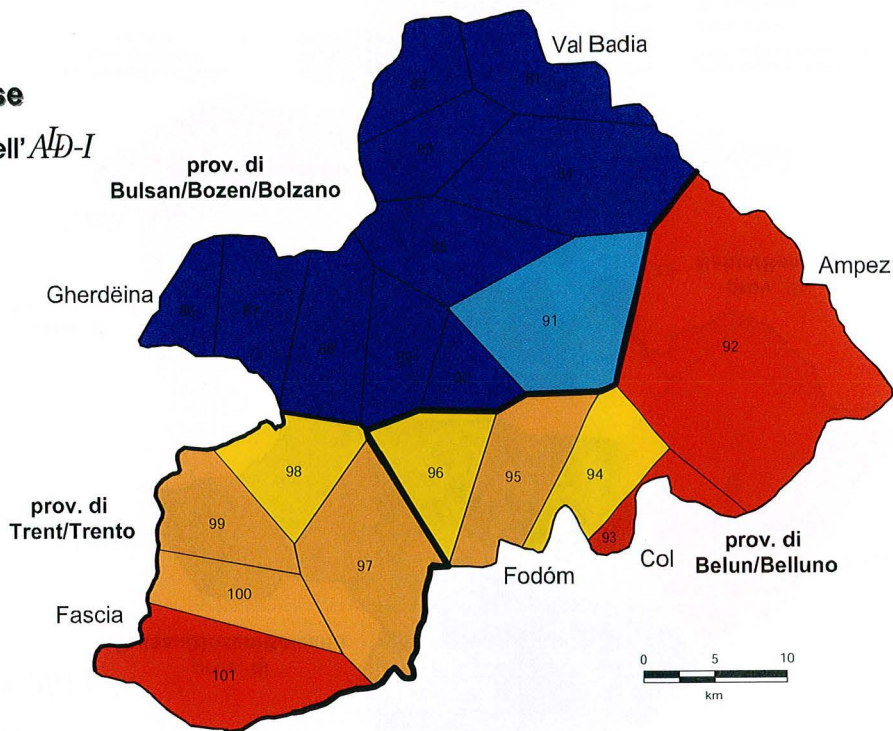
Italianismi nel ladino brissino-tirolese

Corpus: 232 cartine dell'*ALD-I*

Visualizzazione:
MINMWMAX
6-tuplo

Leggenda

1	59	72 (10)
2	73	85 (1)
3	86	97 (0)
4	98	121 (3)
5	122	145 (4)
6	146	168 (3)



fec. HAIMERL, SOBOTA
conc. VIDESOTT
a.d. 2001

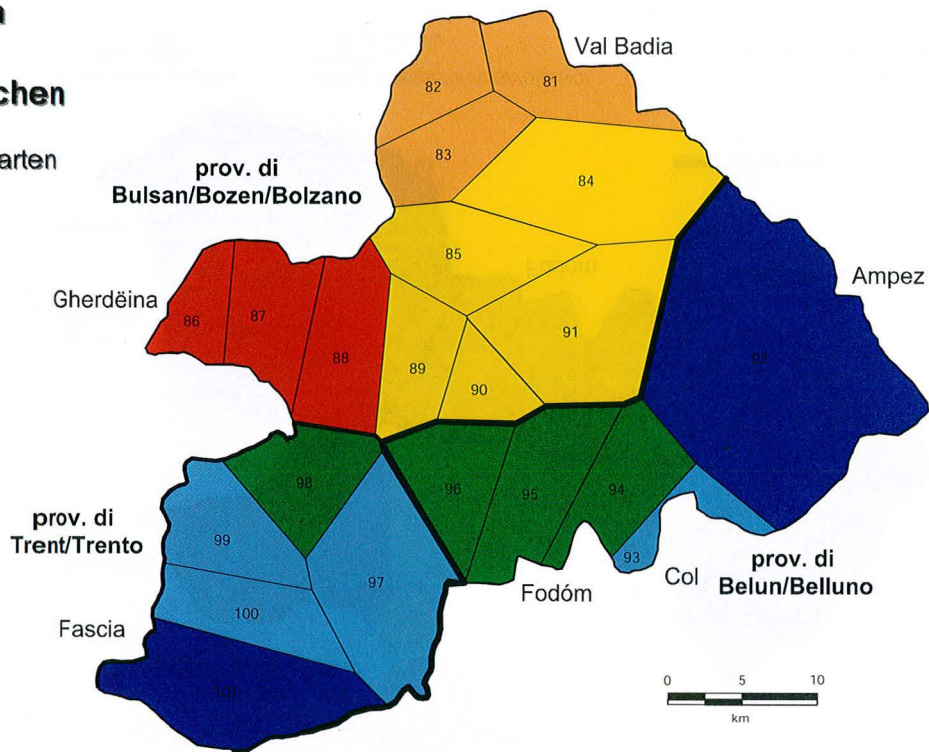
carta di THIESEN/HAAG/VORONOI
21 punti ALD-I
41 lati di poligono

— limite linguistico periferico
della Ladinia brissino-tirolese
— limite provinciale
— limite regionale

Germanismen im Dolomitenladinischen

Korpus: 108 ALD-I-Karten

Visualisierung
MED
6-fach



Legende

1	2	3	4	5	6
3	6	9	14	32	40
5	8	13	31	39	46
(2)	(4)	(4)	(5)	(3)	(3)

fec. HAIMERL, SOBOTA
conc. GOEBL
a.d. 2001

carta di THIESSEN/HAAG/VORONOI
21 punti ALD-I
41 lati di poligono

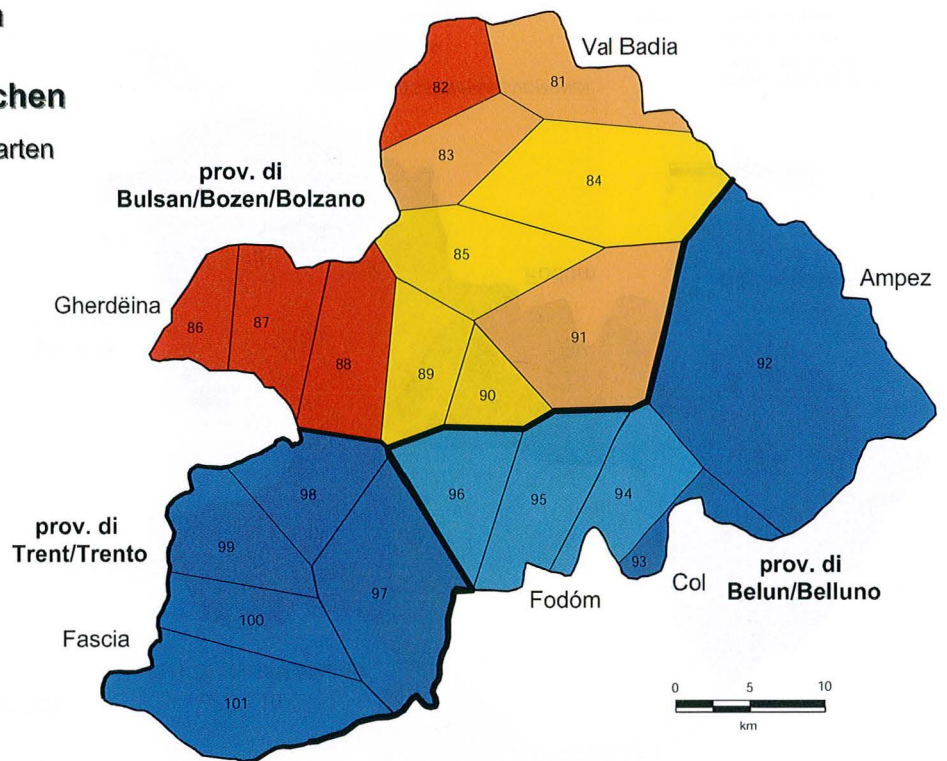


— limite linguistico periferico
della Ladinia brissino-tirolese
— limite provinciale
— limite regionale

Germanismen im Dolomitenladinischen

Korpus: 108 ALD-I-Karten

Visualisierung
MINMWMAX
6-fach



Legende

1	3	10 (7)
2	11	16 (3)
3	17	22 (0)
4	23	30 (4)
5	31	38 (3)
6	39	46 (4)

fec. HAIMERL, SOBOTA
conc. GOEBL
a.d. 2001

carta di THIESSEN/HAG/VORONOI
21 punti ALD-I
41 lati di poligono

— limite linguistico periferico
della Ladinia brissino-tirolese
— limite provinciale
— limite regionale